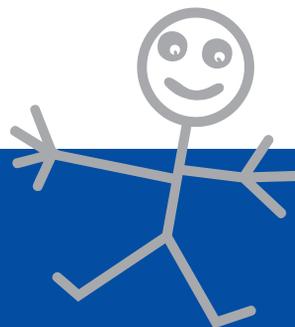




Regione Toscana



# I-Care Children, art, relationship and education Logbook



I care. children art relationship education



<b>I numeri del progetto</b>	<b>5</b>
<b>1. Introduzione</b>	<b>6</b>
<b>2. Il progetto</b>	<b>10</b>
Presentazione	
Il Partenariato	
I partner	
Piano delle attività e flow chart	
Obiettivi e compiti dei partners	
<b>3. Mobilità</b>	<b>22</b>
<b>4. Il coordinamento</b>	<b>30</b>
Il piano del coordinamento	
Le attività di coordinamento	
Criticità incontrate	
<b>5. I due sistemi educativi a confronto</b>	<b>36</b>
Politiche educative di Copenhagen	
Politiche educative delle Regione Toscana	
Approcci pedagogici	
Riflessioni delle insegnanti sulle prassi educative	
Le insegnanti italiane hanno sottolineato che	
Le insegnanti danesi hanno sottolineato che	
<b>6. La collaborazione tra i musei</b>	<b>52</b>
Il piano di lavoro dei musei	
La cooperazione tra i musei	
Gli obiettivi della collaborazione tra i musei	
Le metodologie dei due musei	
Le metodologie a confronto: due esempi	
Uno dei laboratori proposti dal Kunst Museum of Art: sperimentare l'opera d'arte attraverso il linguaggio del corpo	
Uno dei laboratori proposti dal Centro Pecci: la scoperta	
Aspetti metodologici discussi rispetto all'ipotesi di una sintesi comune	
Principi metodologici individuati sulla base delle migliori pratiche sperimentate con bambini 0-6	
<b>7. Le esperienze nelle scuole</b>	<b>64</b>
Il piano di lavoro delle scuole	
Tante idee e attività dalla formazione	
Arte e scuola: impressioni, testimonianze e riflessioni delle insegnanti	
Risultati finali	
Impatto sui partecipanti	
Risultati	
Che cosa ha lasciato il progetto	
Piccoli cambiamenti in Toscana	
Piccoli cambiamenti a Copenhagen	
<b>8. Piano di disseminazione dei risultati</b>	<b>84</b>

<b>The project numbers</b>	<b>5</b>
<b>Introduction</b>	<b>7</b>
<b>The project</b>	<b>11</b>
Overview	
The partnership	
The partners	
Planned activities and Flow chart	
Partners' tasks	
<b>Mobilities</b>	<b>23</b>
<b>Coordination of activities</b>	<b>31</b>
The coordination plan	
The implementation of the project	
Unforeseen difficulties and problems	
<b>The comparison between the educational systems</b>	<b>37</b>
Educational policies of Copenhagen	
Educational policies of Tuscany	
Pedagogical approaches	
Observations of teachers on diversity in educational practices	
The Italian teachers, highlighted that:	
The Danish teachers, highlighted that:	
<b>The collaboration between the museums</b>	<b>53</b>
The trainers' work plan	
The cooperation between the museums	
The objectives of the collaboration between the museums	
The two methodological approaches	
The compared methodologies, two examples	
One of the laboratory offered by the Kunst Museum of Art: experiencing the work of art through body language	
One of the laboratory offered by the Centro Pecci : the discovery	
Methodological elements that has been discussed for the hypothesis of convergence	
Methodological principles based on best practices for children aged 0-6	
<b>The activities in the schools</b>	<b>65</b>
The work plan of the school	
Ideas and activities offered by the training labs	
Art and school: teachers' impressions, testimonies and reflections	
Final results	
Impact on participants	
Results	
What the project left	
Small changes in Tuscany:	
Small changes in Copenhagen:	
<b>Dissemination plan</b>	<b>85</b>



# I care. children art relationship education



## I numeri del progetto - The project numbers



6 Scuole  
6 schools



2 musei  
2 museums



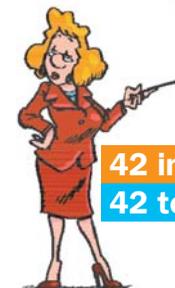
107 835 €  
23 835 € own funds  
84 000 € EU funds europei

107 835 €  
23 835 € own funds  
84 000 € EU funds



8 dirigenti scolastici  
8 school managers  
and administrators

4 formatori  
4 trainers



42 insegnanti  
42 teachers



500 bambini  
500 kids

Il progetto I CARE **CHILDREN ART RELATIONSHIP EDUCATION** si colloca all'interno dei Partenariati bilaterali Comenius Regio nell'ambito del programma comunitario LLP (**Lifelong Learning Programme**) con l'intento di promuovere opportunità di cooperazione transnazionale tra due autorità educative locali o regionali, che rivestano un ruolo specifico nell'ambito dell'educazione scolastica.



**Nel 2012** la Regione Toscana, Settore istruzione e educazione, si è candidata alla Call del programma comunitario LLP con il progetto I CARE, attivando un partenariato bilaterale con la regione di Copenaghen, con l'obiettivo di consolidare una cooperazione già esistente e al contempo sostenere una nuova iniziativa.



L'esito della candidatura è stato positivo e il 1 agosto 2012 sono iniziati ufficialmente i lavori che avranno durata due anni (fino al 31/07/2014).

Questo Log Book documenta sotto forma di diario il processo di lavoro seguito, arricchendo la rendicontazione dei risultati con le testimonianze e le impressioni dei partecipanti. Soprattutto la prima volta, l'esperienza diretta di culture e modi di vivere diversi costituisce l'occasione per un'importante crescita professionale e personale. E' un risultato che non può essere pianificato in un cronogramma, né facilmente quantificabile, ma spesso racchiude un valore più incisivo e duraturo dei risultati esplicitamente

The **I CARE CHILDREN ART RELATIONSHIP EDUCATION** project is part of the bilateral Comenius Regio Partnerships under the Community Programme LLP (**Lifelong Learning Programme**) which has the intent to promote opportunities for transnational cooperation between two local education authorities or regional authorities with a specific role in school education.



**In 2012**, the Region of Tuscany, school and education sector, submitted the I CARE project to the Call of the Community Programme LLP, on the base of a bilateral partnership with the region of Copenhagen, that aimed to consolidate an existing cooperation and at the same time support a new initiative.



The proposal was approved and the activities, officially started august, 1st, 2012, and lasted two years (until 31/07/2014).

This Log Book documents the process of implementation in the way of a diary that enriches the descriptions of the outcomes with notes and impressions of the participants. Especially the first time, the direct experience of a different culture represents an opportunity for significant personal and professional growth. It is a result that can not be scheduled in a timetable, neither easily quantifiable, but often contains a more effective and more lasting value of explicitly validated results. The LogBook, besides to

validati. Il LogBook quindi, oltre alle attività svolte, racconta le aspettative, le difficoltà, gli imprevisti e le impressioni (positive e negative) che hanno costituito il riflesso del progetto in ciascuno dei partecipanti e la cornice in cui ciascuno di essi ha offerto il proprio contributo.

Infine, il LogBook è destinato a documentare una parte dei risultati attesi, tra cui:

- ⇒ documento che riassume l'analisi comparata dei due sistemi educativi basati sull'uso dell'arte come strumento di sviluppo per il bambino;
- ⇒ modello didattico / pedagogico basato sull'uso dell'espressione artistica e della comunicazione visiva, creato per mezzo di contributi teorici e operativi offerti dai due musei;
- ⇒ corso di formazione per il personale docente;
- ⇒ attività didattiche da attuare contemporaneamente e congiuntamente nelle scuole partecipanti;
- ⇒ documentazione video e testuale delle fasi del processo di lavoro della scuola attraverso la piattaforma "Wide Minds";
- ⇒ mostra virtuale delle immagini create dai bambini di età compresa tra 0 e 3 anni ospitati sulla piattaforma "Wide Minds";
- ⇒ diario di bordo del progetto pubblicato sulla piattaforma "Wide Minds".

Alcuni dei risultati possono essere presentati solo attraverso la descrizione delle attività che hanno permesso la loro realizzazione. In particolare, la sezione del giornale dedicata al lavoro dei musei descriverà il corso di formazione per il personale docente che i formatori hanno sviluppato, mentre la sezione dedicata al lavoro delle scuole, mostrerà le attività didattiche realizzate nelle scuole e presenterà il modello didattico basato sull'uso dell'espressione artistica e della comunicazione visiva sviluppata nel progetto.

the activities, gives evidence of expectations, difficulties and unexpected events (positive and negative) that have been the framework in which the project has been carried out. Finally, the logbook is intended to document a part of the expected results. The project planned the following outcomes:

- ⇒ document summarizing the comparative analysis of the two educational systems based on the use of art as a development tool for the child;
- ⇒ didactic/pedagogic model based on the use of artistic expression and visual communication, created by means of the theoretical and operational contributions offered by the two centres;
- ⇒ training course on the model for the teaching staff;
- ⇒ didactic activities to be implemented at the same time and jointly in the schools that took part in the project;
- ⇒ video and textual documentation of the school work process stages by means of the "Wide Minds" platform;
- ⇒ virtual exhibition of the images created by children aged between 0 and 3 years hosted on the "Wide Minds" platform;
- ⇒ book of stories told and illustrated by children aged between 4 and 6 years published on the "Wide Minds" platform;
- ⇒ project log book published on the "Wide Minds" platform.

Since some of them are intangible, they can be presented only through the description of the activities that have enabled their achievement. In particular, the section of the logbook dedicated to the work of the museums will describe the training course for the teaching staff that the trainers have developed, while the section dedicated to the work of the schools will show the didactic activities realized in the schools and will present the didactic model based on the use of artistic expression and visual communication developed in the project.

## 2

**Presentazione**

Le due regioni condividono il deciso sostegno alla centralità dell'infanzia e dei servizi ad essa collegati, come dimensione sociale di coesione, di crescita collettiva e di investimento nella qualità di vita. Lo sforzo delle amministrazioni è focalizzato in una continua e consapevole ricerca di soluzioni educative e pedagogiche di eccellenza, anche innovative o sperimentali, promosse attraverso politiche di integrazione tra contributi pubblici e privati, e attraverso l'apertura a scambi e confronti con altre realtà nazionali e internazionali.

Entrambi i sistemi scolastici ritengono che l'espressione artistica sia uno strumento didattico ed educativo privilegiato, in grado di favorire la crescita armonica di tutte le competenze emotive, relazionali e cognitive.

Il progetto ha come target i bambini della scuola dell'infanzia in una fascia di età da 0 a 6 anni; l'obiettivo è quello di utilizzare l'arte sia come strumento di comunicazione che come approccio al museo, sviluppando un'analisi comparativa tra le diverse metodologie didattiche nonché culturali, due paesi partner, traendo reciproco beneficio dal confronto delle prassi migliori.

La Regione Toscana partecipa alla rete comenius Wide Minds, la cui piattaforma Moodle è stata resa disponibile per la gestione delle attività comuni, lo scambio del materiale e la diffusione dei risultati.



<http://www.wideminds.eu>

**IL VALORE AGGIUNTO della piattaforma WIDE MINDS**

1. Sostenibilità del progetto
2. Dialogo interdisciplinare tra Arte e Scienze attraverso la condivisione dei metodi educativi adottati (video conferenza, elaborazione di documentazione e strumenti multimediali ...)
3. Sostegni alla formazione: l'apprendimento digitale, le attività concrete in materia di istruzione nell'infanzia e la continuità del lavoro per il futuro
4. Possibilità di riprodurre il modello in altri paesi

## 2

**Overview**

The two regions share a strong support to the centrality of children and of related services. It is a priority which aims to foster the social dimension of cohesion, the collective growth and the investment in the quality of life. The effort of the administrations is focused on a

continuous and conscious search for innovative or experimental solutions, in order to promote educational and pedagogical excellence through policies of integration between public and private contributions and through the opening to national and international exchanges and comparisons.

Both school systems believe artistic expression to be a privileged educational tool, able to promote the harmonious growth of emotional, relational and cognitive skills.

The project is targeting the school children in an age range from 0 to 6 years; the goal is to use art as a tool of communication and as an approach to the museum, through developing a comparative analysis between the different teaching methods as well as between cultural diversity of the partner countries aimed to guarantee mutual benefit from the comparison of best practices.

The Tuscany Region participates in the Comenius network Wide Minds, whose platform Moodle has offered a dedicated space for the management of joint activities, the exchange of material and the dissemination of results.



<http://www.wideminds.eu>

**THE ADDED VALUE OF THE WIDE MINDS MOODLE PLATFORM**

1. Sustainability of the project (operational, economical, environmental)
2. To experiment interdisciplinary dialogue between Art and Sciences and to share the educational methods adopted (video conference, elaborating documentation and multimedia tools ...)
3. To support the training, the digital learning, the concrete activities in child education in a clear European perspective and the continuity of the work for the future
4. Possibility to reproduce the model in other countries

## IT Il Partenariato

Il progetto ha coinvolto **le amministrazioni scolastiche delle due regioni, sei scuole dell'infanzia e i laboratori formativi di due musei. Per l'Italia hanno partecipato** la Regione Toscana, le scuole per l'infanzia comunali di Scandicci Turri, Ciari e Makarenko, il Museo di arte Contemporanea L. Pecci di Prato e il comune di Scandicci. Per la Danimarca hanno partecipato il Comune di Copenhagen, tre scuole paritarie per l'infanzia del distretto di Valby intitolate alle "principesse" (ogni plesso porta il nome di una delle principesse danesi: Benedikte, Anne-Marie, Margreth) e lo Statens Museum for Kunst di Copenhagen (SMK).

### I partner



### Scuole

Scuola comunale MAKARENKO 1-6 anni Comune di Scandicci	Scuola dell'Infanzia "Benedikte" – Valby Copenhagen
Scuola comunale B. CIARI School 1-6 anni Comune di Scandicci	Scuola dell'Infanzia "Anne Marie" – Valby Copenhagen
Scuola comunale TURRI School 2-6 anni Comune di Scandicci	Scuola dell'Infanzia "Margreth" – Valby Copenhagen



## The partnership

The project involved the school administration of the two regions, six preschools and training labs of two museums. For Italy the participants have been the Region of Tuscany, the schools for children Turri, Ciari and Makarenko of the municipality of Scandicci, the Museum of Contemporary Art L. Pecci of Prato and the municipality of Scandicci. For Denmark the participants have been the City of Copenhagen, three private schools for children in the district of Valby named after the "princesses" (each complex bears the name of one of the Danish princesses: Benedikte, Anne-Marie, Margreth) and the Statens Museum for Kunst in Copenhagen (SMK).

### The partners



### Schools

MAKARENKO School 1-6 years Scandicci Municipality	PRINSESSEGAARDENES FÆLLESSKAB "Benedikte"
B. CIARI School 1-6 years Scandicci Municipality	PRINSESSEGAARDENES FÆLLESSKAB "Anne-Marie"
TURRI School 2-6 years Scandicci Municipality	PRINSESSEGAARDENES FÆLLESSKAB "Margreth"



Musei



Centro per l'arte contemporanea  
Luigi Pecci - Prato

SMK  
Statens Museum for Kunst  
National Gallery of Denmark



www.centropecci.it

www.smk.dk

Piano delle attività e flow chart

I progetti COMENIUS REGIO si basano sulle mobilità e con la conferenza di lancio del 12 novembre a Firenze hanno avuto inizio una serie di visite di studio con l'obiettivo in primis di conoscere i due sistemi di istruzione: la sirenetta e pinocchio si sono messi a confronto e sono nati momenti proficui di scambi di buone prassi e di esperienze reciproche che hanno arricchito le conoscenze e le competenze delle persone coinvolte. Quindi è stata la volta delle insegnanti che hanno avuto la possibilità di visitare e lavorare scambiandosi reciprocamente nelle scuole di entrambi i paesi. Momenti di confronto importanti hanno portato all'adozione di comportamenti innovativi in entrambe le realtà scolastiche.

Infine gli operatori dei musei i quali si sono reciprocamente confrontati su metodologie e approcci didattici, cercando, pur mantenendo le proprie peculiarità, un comune linguaggio di arte da sperimentare nelle attività coi bambini, attraverso momenti di formazione con gli insegnanti.

Museums



Centro per l'arte contemporanea  
Luigi Pecci - Prato

SMK  
Statens Museum for Kunst  
National Gallery of Denmark



www.centropecci.it

www.smk.dk

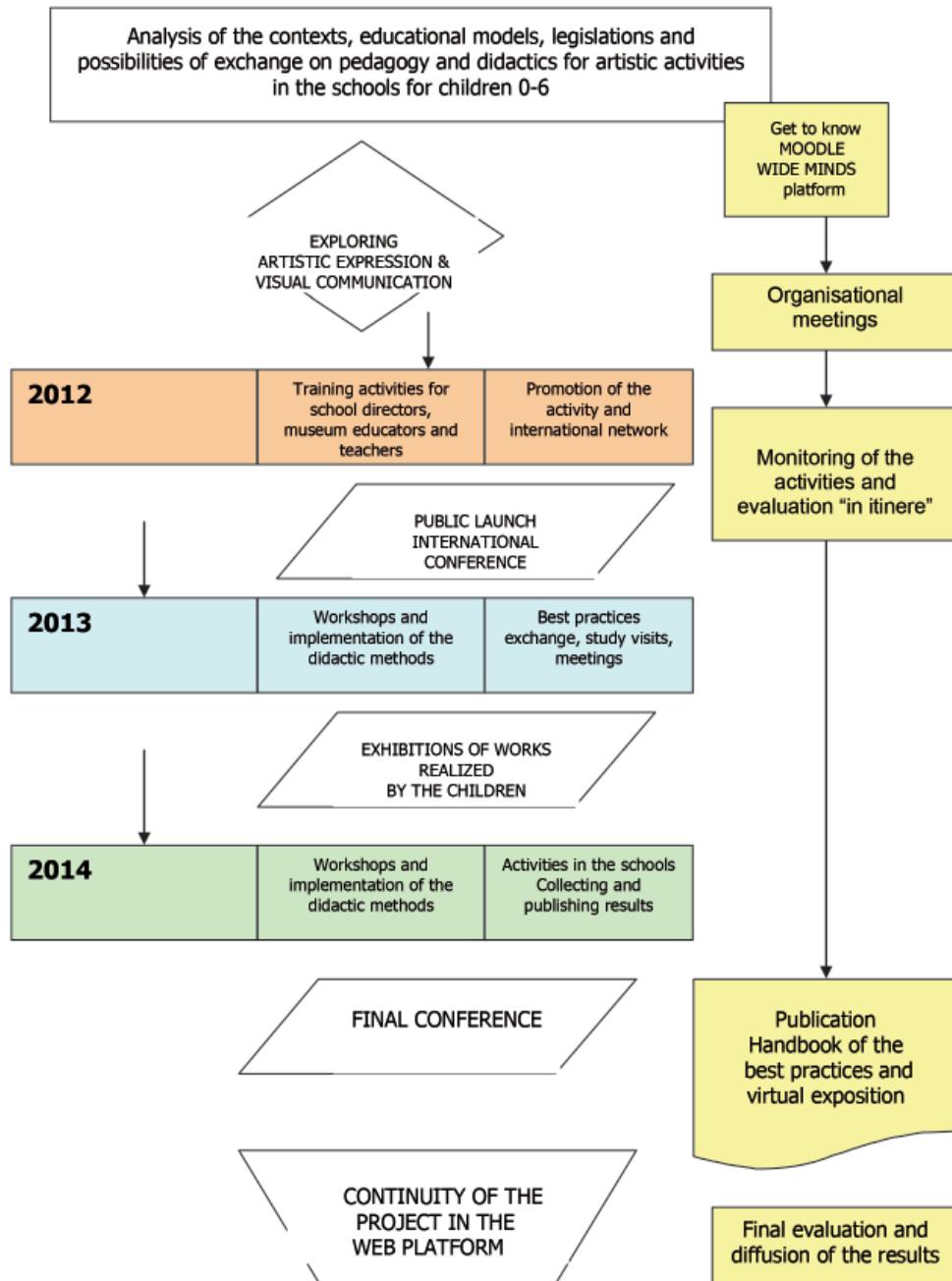
Planned activities and Flow chart

The COMENIUS REGIO projects are based on mobilities and with the launch conference on 12 November in Florence a series of study visits began with the main objective to know the two education systems: the Little Mermaid and Pinocchio were compared and shared opportunities for fruitful exchanges of good practice and mutual experiences have enriched the knowledge and skills of the people involved.

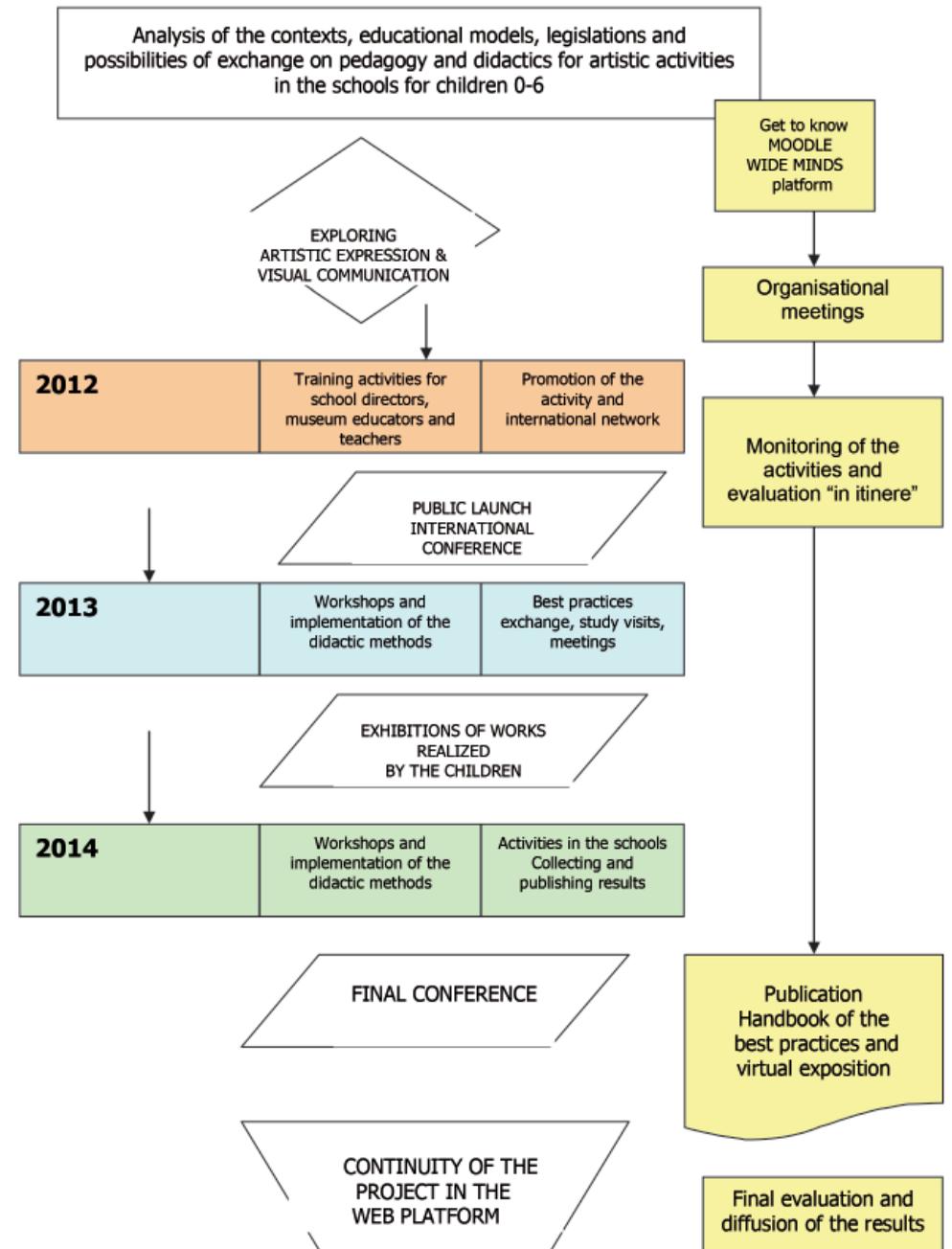
In addition, teachers have had the opportunity to visit and work in the schools of both countries in a mutual exchange. Important moments of comparison led to the adoption of innovative approaches in both educational organizations.

Finally, the operators of the museums have compared methodologies and approaches to training, looking for, while maintaining its own peculiarities, a common language of art to be experienced in the activities with the children.

### FLOWCHART OF THE PROJECT'S ACTIONS



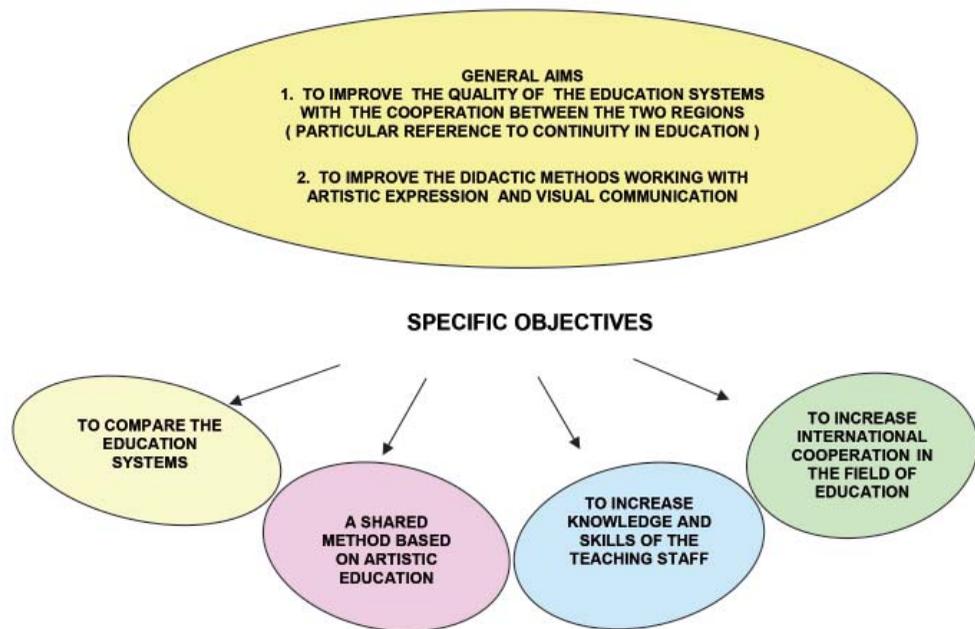
### FLOWCHART OF THE PROJECT'S ACTIONS



### Obiettivi e compiti dei partners

I formatori dello **Statens Kunst Museum (SMK)** e del **Centro d'Arte Contemporanea Luigi Pecci**, insieme con i funzionari delle amministrazioni pubbliche e i dirigenti scolastici hanno sviluppato un'analisi comparativa delle caratteristiche organizzative e operative dei due sistemi educativi, stabilendo un nuovo modello pedagogico condiviso basato su arte ed espressività creativa, esaltata dal confronto delle migliori pratiche.

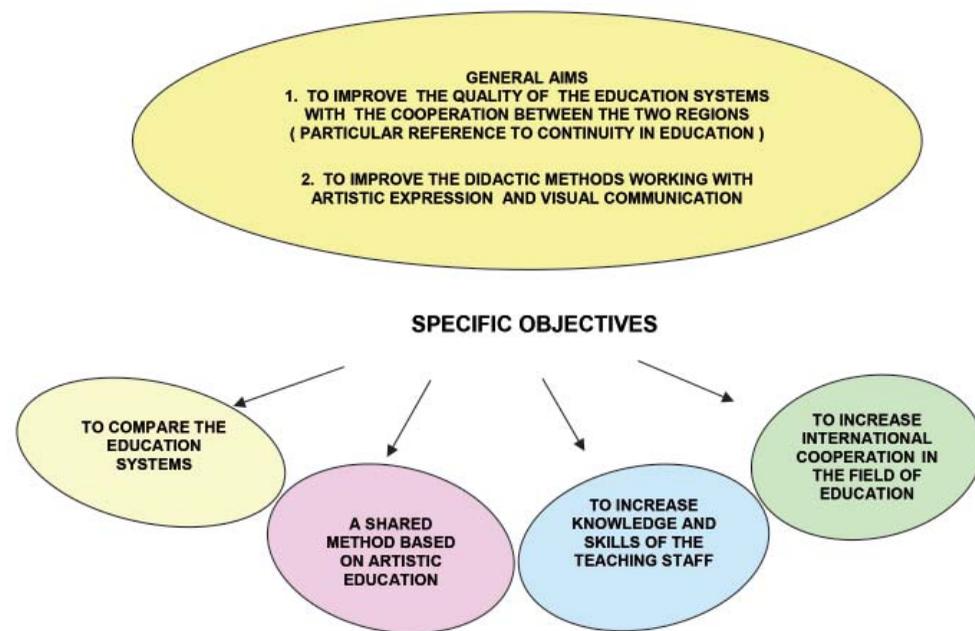
Il nuovo modello si basa su una esperienza pratica: le scuole hanno lavorato insieme per promuovere l'incontro tra i bambini e l'espressione grafica. I bambini hanno sperimentato le attività su misura per la loro età di 0-6 anni. L'analisi congiunta dei risultati ottenuti ha permesso a tutti i partecipanti di condividere le migliori pratiche e ha contribuito a costruire un dialogo permanente sulla grande potenzialità dell'arte come strumento educativo.



### Objectives and partners' tasks

Trainers of the **Statens Museum of Kunst** and of the **Contemporary Art Center "Luigi Pecci"**, together with administrators, developed a comparative analysis of the organizational and operational characteristics of the two educational systems (for children aged 0-6) and established a new shared pedagogical model based on art and creative expressiveness, enhanced by the comparison of best practices.

The new model is based on a practical experience: the schools worked together to promote the encounter between the children and the graphic expression. The children experienced the activities tailored for their age of 0-6 years. The joint analysis of the results achieved enabled all the participants to share the best practices and helped to built a permanent dialogue about the great potential of art as an educational tool.



**Dirigenti scolastici**

- T1 Confronto tra i sistemi educativi
- T2 Collaborazione nella definizione del modello didattico
- T3 Diffusione

**Musei**

- T1 Il confronto delle metodologie di formazione
- T2 Sviluppo di una metodologia comune di formazione
- T3 Formazione degli insegnanti e supervisione di attuazione del modello
- T4 Collaborazione nella definizione del modello didattico
- T5 Diffusione dei risultati

**Insegnanti coinvolti**

- T1 Collaborazione nella definizione del Modello didattico
- T2 Formazione sulla metodologia sviluppata
- T3 Attuazione del Modello didattico nelle Attività scolastiche
- T4 Diffusione dei risultati

**Le autorità regionali**

- T1 Coordinamento delle attività
- T2 Gestione delle comunicazioni
- T3 Gestione del progetto
- T4 Diffusione dei risultati

**Schools administration**

- T1 Comparison of the educational systems
- T2 Collaboration in defining didactic model
- T3 Dissemination

**Museums**

- T1 Comparison of the training methodologies
- T2 Development of a common training methodology
- T3 Training of teachers and supervision of implementation
- T4 Collaboration in defining didactic model
- T5 Dissemination of the results

**Teachers of involved schools**

- T1 Collaboration in defining didactic model
- T2 Training course on developed methodology
- T3 Implementation of didactic model in school activities
- T4 Dissemination of the results

**Regional authorities**

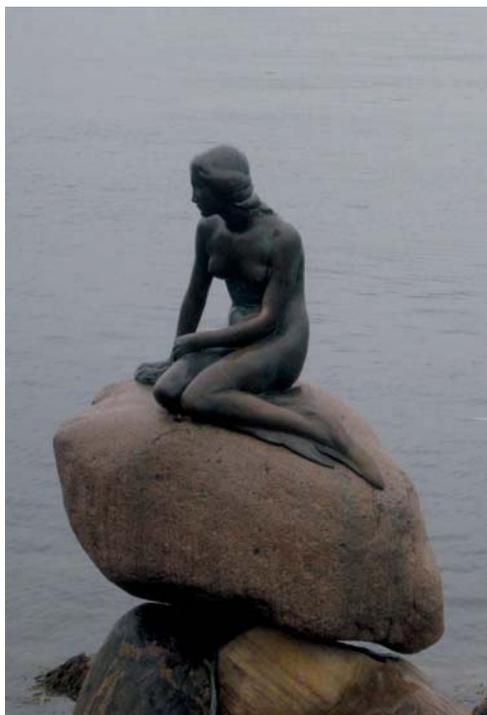
- T1 Coordination of activities
- T2 Management of communications
- T3 Administration of the project
- T4 Dissemination of the results

## 3

Le differenze ambientali e culturali fra i due paesi iniziano a mostrarsi già all'arrivo, lungo il percorso che dall'aeroporto ci porta all'albergo: pioggia battente e vento; prevalenza di grigi; treni metropolitani con appositi ampi scompartimenti per chi ha con sé la bicicletta e grandi parcheggi-bici alle maggiori fermate in città; tanta gente che cammina o pedala sotto la pioggia come se nulla fosse; strade larghe e comode; l'impressione di una vita semplice, ordinata; persone gentili.

Copenaghen è una bella città sul mare con architetture barocche, neoclassiche e moderne, una città che si è guadagnata premi Nobel per la scienza e in cui sono nati personaggi come Soren Kierkegaard e Karen Blixen.

Plinia Servizi Educativi Scandicci.



Copenaghen, 21/05/2013



Firenze, 12/11/2012

## 3

“The environmental and cultural differences between the two countries begin to appear already at the arrival, along the route that from the airport brings us to the hotel: rain and wind; prevalence of grayscale; underground trains with special large compartments for those who bring the bicycle and large parks for bicycles at the main stops in the city; a lot of people walking or biking in the rain as if nothing has happened; wide and comfortable streets; the impression of a simple life, a tidy life; nice people.

Copenhagen is a beautiful city on the sea with baroque architecture, neoclassical and modern, a city which has earned Nobel prizes for science and where personalities as Soren Kierkegaard and Karen Blixen have been born.”

Plinia, Educational Services, Scandicci.



Copenaghen, 21/05/2013



Florence, 12/11/2012

**12-14/11/2012 Conferenza di Lancio 1° incontro tra partners e 1° visita di studio****Regione Toscana, Firenze**

Presentazione del progetto

Protocolli di comunicazione

Introduzione all'uso della piattaforma

Wide Minds

Descrizione del piano di attività per il primo anno di vita del progetto

**Museo Pecci, Prato**

Visita e presentazione del Museo Pecci e dei suoi laboratori

**“Makarenko”, Scandicci**

Visita alla scuola dell'infanzia con servizi 0/6 anni



laboratorio, 13/11/2013

**21-23/01/2013, 2° visita di studio****Museo Pecci, Prato**

Laboratorio “Da una forma altre forme”

**“B. Ciari”, Scandicci**

Partecipazione alle attività scolastiche

**Regione Toscana, Firenze**

Discussione finale e conclusioni



discussione finale 23/01/2013

**22-24/04/2013, 3° visita di studio****Museo Pecci, Prato**

Laboratorio formativo

**Regione Toscana, Firenze**

Discussione finale e conclusioni



laboratorio, 23/04/2013

**12-14/11/2012, Launch conference, project meeting and 1° study visit****Regione Toscana, Florence**

Presentation of the I CARE project to the partners

Communication protocols

Presentation of the MOODLE

platform WIMI

Description of activities and results planned for the first year

**Museo Pecci, Prato**

Presentation of Pecci Museum and training laboratory

**“Makarenko”, Scandicci**

Visit at the 0-6 educational services



Training Lab, 13/11/2013

**21-23/01/2013, 2° study visit****Museo Pecci, Prato**

Participation at the ongoing laboratory “Da una forma altre forme” (from a shape into other shapes)

**“B. Ciari”, Scandicci**

Participation in school activities

**Regione Toscana, Florence**

Discussion round



Discussion round, 23/01/2013

**22-24/04/2013, 3° study visit****Museo Pecci, Prato**

Training laboratory presentation

Laboratory activities

**Regione Toscana, Florence**

Discussion round



Lab activities, 23/04/2013

**22-23/05/2013 4° vista di studio a Copenhagen**

**SMK** – Presentazione del Museo e delle sue attività

**Anne-Mariegaarden, Valby** – Presentazione della scuola dell'infanzia

**Margrethegaarden, Valby**

Presentazione dell'organizzazione scolastica a Valby



SMK, Copenhagen, 22/05/2013

**17-19/06/2013 5° visita di studio**

**Benediktegaarden, Valby**

Presentazione e partecipazione alle attività didattiche interne alla scuola

**Anne-Mariegaarden, Valby**

Presentazione e partecipazione alle attività didattiche esterne alla scuola

**SMK, Copenhagen**

Attività laboratoriali

Discussione e condivisione delle metodologie didattiche



laboratorio, 18/06/2013

**1-3/04/2014, 6° visita di studio**

**Benediktegaarden, Anne-Mariegaarden, Margrethegaarden, Valby**

Discussione e condivisione delle metodologie didattiche

Workshop sulla metodologia didattica condivisa

**SMK, Copenhagen**

Laboratorio

**Margrethegaarden, Valby**

Discussione finale e conclusioni



Workshop, 02/04/2014

**22-23/05/2013 4° study visit - Copenhagen**

**SMK**, Presentation of the museum

**Anne-Mariegaarden, Valby**

Presentation of the educational services

**Margrethegaarden, Valby**

Presentation of the school organization



SMK, Copenhagen, 22/05/2013

**17-19/06/2013 5° study visit**

**Benediktegaarden, Valby**

Presentation of the didactic activities

**Anne-Mariegaarden, Valby**

Presentation of the outdoor didactic activities

**SMK, Copenhagen**

Laboratory activities

Discussion on training methodology



Lab activities, 18/06/2013

**1-3/04/2014, 6° study visit**

**Benediktegaarden, Anne-Mariegaarden,**

**Margrethegaarden, Valby**

Discussion on the didactic method

Workshop on the didactic method

**SMK, Copenhagen**

Laboratory on didactic method

**Margrethegaarden, Valby**

Discussion on didactic method,

Draft conclusions



Workshop, 02/04/2014

**26-28/04/2014, 7° vista di studio****Turri, Scandicci**

Partecipazione alle attività didattiche esterne alla scuola  
Workshop sulla metodologia didattica



attività all'aperto 28/04/2014

**11-13/06/2014, 8° visita di studio e Conferenza Finale****Anne-Mariegaarden, Valby**

Workshop su attività didattiche per le insegnanti

**Margrethegaarden, Valby**

Discussione sui risultati del progetto per gli amministratori

**SMK, Copenhagen**

Conferenza Finale

Presentazione dei risultati



Presentazione dei risultati finali, 13/06/2014

**26-28/04/2014, 7° study visit****Scandicci**

Presentation of the outdoor didactic activities

**Turri, Scandicci**

Workshop on the didactic method

**Nursery "Gang of forest", Prato**

Operational aspects of the laboratory "Shapes and Space", developed by the educational section of the museum visit to the shipyards of the Pecci Centre

**Museo Pecci, Prato**

Visit to the shipyards of the Pecci Centre



Outdoor activities, 28/04/2014

**11-13/06/2014, 8° study visit and final conference****Anne-Mariegaarden, Valby**

Workshop on the didactic activities

**Margrethegaarden, Valby**

Discussion on the project results

**SMK, Copenhagen**

Final conference

Presentation of the results



Presentation of results, 13/06/2014

## Il coordinamento

# 4

### Il piano del coordinamento

Entrambe le regioni coinvolte vantano enorme esperienza nel coordinamento di progetti europei.

La struttura del programma Comenius Regio implica due logiche di relazione complementari. La prima locale, sviluppata all'interno dei consorzi appartenenti alle due regioni, ciascuno dei quali costituito da tre scuole, un museo, una struttura dirigenziale didattica e l'autorità regionale. L'altra internazionale, stabilita tra i due consorzi stessi. Le autorità regionali hanno mantenuto ruoli perfettamente simmetrici nel coordinare il lavoro locale e hanno costituito i punti di contatto attraverso cui i due consorzi hanno coordinato la collaborazione tra tutti i partecipanti. Attraverso la supervisione del doppio coordinamento, sono stati previsti anche coordinamenti tematici, sia tra i responsabili dei musei sia tra i dirigenti scolastici. Alla Regione Toscana, promotrice del progetto, è stato assegnato il ruolo di supervisione del coordinamento per attività comuni tra le due regioni, gestendo le comunicazioni, definendo il calendario delle mobilità e degli incontri di progetto, monitorando l'andamento del lavoro e approntando gli interventi di correzione se necessari.

Operativamente, sono stati previsti strumenti diversi. Molti dei partecipanti hanno avuto precedenti esperienze di collaborazione, sia rispetto ai rapporti locali, sia rispetto a quelli tra i due paesi. Ciò ha comportato l'esistenza di canali comunicativi e gestionali in parte consolidati, attraverso figure di pluriennale riferimento. Inoltre, la Regione Toscana è referente tecnica per la piattaforma Moodle, sviluppata nel network Comenius Wide Minds. Ciò ha costituito il naturale contesto in cui progettare il sistema di comunicazioni e di gestione delle attività a distanza. È stato quindi attrezzato uno spazio sulla piattaforma che potesse garantire lo scambio di informazioni e di materiale. Le due regioni hanno inoltre gestito il lavoro dei singoli consorzi attraverso incontri periodici tra i partner, sia in funzione del lavoro con l'altra regione, sia di quello svolto localmente.

### Le attività di coordinamento

Il ruolo della Regione Toscana, e del settore Istruzione e Educazione per la precisione, nel progetto è stato quello di coordinamento non solo dei partner italiani, ma dell'intero progetto e quindi anche nei confronti dei partner danesi. Questo ruolo centrale ha premesso alla Regione Toscana di avere fin dall'inizio una visione a tutto tondo del

## Coordination of activities

# 4

### The coordination plan

Both partners involved have a huge experience in the coordination of European projects.

The structure of the Comenius Regio programme involves two complementary logical relationships. The first, at the local level, developed within the consortia belonging to the two partners, each of which consists of three schools, a museum, and a public authority with expertise in education. The other level is the international one, between the consortia themselves. The regional authorities have maintained perfectly symmetrical roles in coordinating local work and have established points of contact through which the two consortia have coordinated the collaboration among all participants.

Through the supervision of the double coordination, thematic seminars have been also provided, both between the leaders of the museums and among the school leaders. In the Region of Tuscany, the promoter and the leader of the project, has been assigned the role of overseeing the coordination of joint activities between the two regions has been assigned to the Region of Tuscany, the promoter and the leader of the project. It implied the management of the communications, the definition of the mobilities and meetings plan, the monitoring of the work and the adopting of corrective measures when necessary.

Operationally, different tools have been provided. Many of the participants had previous experience of working both with respect to local networks, and with respect to those ones between the two countries. It has led to the existence of consolidated communication and management channels through figures of longtime reference. In addition, the region of Tuscany is the technical reference for the Moodle platform, developed in the network Comenius Wide Minds. It was the natural context in which to design the communications system and management activities at a distance. It was then equipped a dedicated space on the platform that would ensure the exchange of information and materials. The two regions have also managed the work of individual consortia through regular meetings between the partners, both at the international and local level.

### The implementation of the project

The role of the Tuscany Region, Education office, in the project was to coordinate not only the Italian partners, but also the entire project that is also the Danish partners.

IT progetto, delle sue attività e delle sue potenzialità. La trasmissione delle buone prassi è uno dei punti di forza della politica regionale che è sempre stato perseguito a vari livelli e per competenze diverse cogliendo le opportunità presenti all'interno dei vari programmi europei.

Così anche con I CARE, la Regione Toscana ha colto l'opportunità di un partenariato bilaterale per conoscere un diverso sistema di istruzione e al contempo trasferire le proprie buone prassi all'esterno. Dai diversi momenti di scambio sono emersi punti di forza e di debolezza di entrambi i sistemi di istruzione e sono state cercate soluzioni attraverso la condivisione e la trasmissione di competenze e conoscenze. L'esperienza I CARE ha consolidato la posizione adottata dalla Regione Toscana in ambito di infanzia sostenendo la politica di continuità educativo-didattica 0/6, condivisa anche con quanto previsto dal sistema scolastico danese e con la scuole paritarie del comune di Copenhagen partecipanti al progetto e comparate alle scuole di infanzia comunali del comune di Scandicci. Il coinvolgimento dei Musei nell'attività didattiche ha stimolato nella Regione un atteggiamento di collaborazione con il settore museale anche in una logica di integrazione delle risorse. Dunque la ricaduta del progetto in ambito regionale non ha disatteso le aspettative ovvero la possibilità di massimizzare i risultati dell'attività di I CARE sia a livello di attività con le scuole che di coinvolgimento e collaborazione con altri settori regionali. Il lavoro di raccordo tra i partner locali e danesi è stato sicuramente agevolato dai nuovi sistemi di comunicazione per i quali tramite e mail si è tenuto un costante aggiornamento dei vari step del progetto, si sono prese decisioni in tempo reale e condiviso materiali. Questi ultimi in particolare hanno avuto la possibilità di essere inseriti in uno spazio dedicato utilizzando la piattaforma moodle anch'essa risultato di un progetto COMENIUS NETWORK a cui la Regione Toscana aveva aderito in qualità di partner.



*Concludendo*, il feedback da parte di Regione Toscana è di una esperienza estremamente interessante e positiva. Il confronto con altre realtà è sempre uno stimolo a crescere e a migliorare, nonché un momento essenziale di riscontro sulle politiche adottate.

Occorre quindi continuare ad operare in questo senso cogliendo le opportunità che la UE mette a disposizione nel nuovo ciclo di programmazione per lo sviluppo di queste tematiche.

### Criticità incontrate

“Coordinare un progetto europeo non era certo la prima esperienza per il settore, tuttavia il particolare momento storico che stiamo vivendo non ha reso facile il compito. Rispetto al crono programma che ci eravamo dati inizialmente ci sono state della bat-

This central role has permitted to the Tuscany Region to have from the beginning a complete knowledge of the project, of its activities and potentialities. The transfer of good practices is one of the strength points of the regional policy that has always been pursued by involving various levels and different competencies and by seizing the opportunities present within the different European program.

So even with I CARE, the Tuscany Region has taken the opportunity of a bilateral partnership to learn a different system of education and at the same time to transfer their its own best practices abroad. From the different moments of exchange emerged strength points and weaknesses of both systems of education and solutions were sought through the sharing and transfer of skills and knowledge. The I CARE experience has consolidated the position adopted by the Tuscany Region in the field of early childhood policy supporting the educational/didactical continuity 0/6, also shared with the provisions of the Danish school system and the private schools of the municipality of Copenhagen project participants, compared to municipal kindergartens in the municipality of Scandicci. The involvement of the museums in the didactical activity has spurred an attitude of collaboration with the museum sector also in a logic of integration of resources.

So the impact of I CARE the project within the region did not disappoint the expectations or the ability to maximize the results both at the schools' level and for the involvement and collaboration among other regional sectors. The work of relationship between the local and Danish partners has certainly been facilitated by new communication systems, for example the e-mail, which enabled a constant updating of the various steps of the project, real time decisions and sharing of materials.



The materials in particular have been placed in a specific space on the platform moodle of Wide Minds.

In conclusion, the feedback from Tuscany Region is a very interesting and positive experience. The comparison with other reality is always an incentive to grow and improve, as well as an essential feedback on the policies adopted.

It is therefore necessary to continue to operate in this way taking advantage of the opportunities the EU offers for the development of these themes.

### Unforeseen difficulties and problems

Coordinating a European project was not the first experience for the Education office, however the particular historical moment in which we live hasn't made the task easier. Compared with the initial program there were some setbacks due to delays in the initial phase by the Danish National Agency to allocate the project budget, then it was the

IT tute d'arresto dovute per la fase iniziale a ritardi da parte dell'agenzia nazionale danese ad assegnare il budget del progetto, quindi è stata la volta del partner italiano Comune di Scandicci, che a causa dei vincoli del patto di stabilità, si è trovato, nonostante il budget fosse già stato trasmesso dall'amministrazione regionale, a non poter far partire le attività. Per questo motivo nella prima parte del progetto le mobilità hanno visto protagonisti i danesi che hanno avuto modo di conoscere il sistema scolastico italiano, di approcciare le metodologie didattiche del museo Pecci e di visitare le nostre scuole. I rapporti con i partner danesi inizialmente un po' rigidi, soprattutto nell'interpretazione delle varie fasi e degli obiettivi del progetto, si sono poi rivelati molto proficui ed estremamente interessanti. Durante la nostra prima visita a Copenaghen abbiamo potuto constatare come i dirigenti scolastici, e gli insegnanti, partecipanti alle visite di studio in Italia, avessero adottato alcune buone prassi presso le loro scuole; faccio solo un paio di esempi: a livello di programmazione didattica, la previsione di riunioni tra dirigenti e insegnanti per discutere della classe e delle attività da proporre o predisporre; a livello logistico ripensare allo spazio della classe con gli angoli dedicati ai vari momenti della giornata educativa (angolo gioco, lettura, mensa, ecc). E' stata una grande soddisfazione per tutti noi, ma per il nostro coordinamento in particolare, tanto che al rientro è stato pubblicato un comunicato stampa dedicato (*Scambi educativi fra Toscana e Copenaghen: se Pinocchio "insegna" alla Sirenetta del 14 giugno 2013* – vedi allegato). Ci sono stati momenti in cui si sono dovuti rimodulare dei passaggi, rivedere degli obiettivi; in particolare alla fine dello scorso anno il consiglio di amministrazione del Museo Pecci aveva deciso di fermare tutte le attività didattiche per una ristrutturazione interna causata dalla crisi, senza tuttavia indicare una data precisa di blocco/sblocco di tale decisione; il progetto I CARE era all'interno delle attività didattiche, quindi è stato necessario capire la posizione del museo nei riguardi di questa specifica azione. Sono susseguiti incontri, carteggi e proposte di risoluzione, che hanno inevitabilmente portato a dover riscrivere alcune parti del progetto. Si è rischiato che la fase di riorganizzazione del museo Pecci, comportasse il fallimento del progetto. Il lavoro del coordinamento è stato aiutato dalle responsabilità assunte davanti a partner internazionali: i colleghi danesi chiedevano notizie sull'andamento del progetto in Toscana. In questo modo ci hanno stimolato a proseguire e a superare i momenti di difficoltà, favorendo la risposta positiva del museo alle proposte di modulazione e cambiamento fatte dal coordinamento. Dunque anche se con dei risultati diversi siamo arrivati al termine del progetto con un arricchimento professionale, certamente personale, che non potrà non avere ripercussioni positive nei rispettivi luoghi di lavoro". (Stefania, Regione Toscana)

turn of the partner Italian municipality of Scandicci, that due to the constraints of the Stability Pact, it was found, although the budget had already been sent by the regional administration, to not be able to start the activities. For this reason, in the first part of the project the mobilities have seen the Danish as players who have got to know the Italian school system, to approach the teaching methods of the Pecci museum and visit our schools. Relationships with Danish partners initially have been a bit 'stiff, especially in the interpretation of the various stages and objectives of the project, but later they have been proved very fruitful and extremely interesting.

During our first visit to Copenhagen, we have observed that school leaders, and teachers, participants in the study visits in Italy, had adopted some good practices at their schools; I only do a couple of examples: a level of educational planning, programming of meetings between leaders and teachers to discuss the class and the activities to be proposed or carried out; at logistical level, rethinking the space of the class with the corners adapted (play corner, reading, canteen, etc.). It 'was a great satisfaction for all of us, but for our coordination in particular, after we returned in Tuscany a press release was launched the June 14, 2013.

There have been times when we had to reschedule the steps, review the objectives; particularly at the end of last year, the board of directors of the Museo Pecci had decided to stop all educational activities for an internal restructuring caused by the crisis, but did not mention an exact date locking / unlocking of that decision; the CARE project was within the teaching activities, so it was necessary to understand the stand of the museum regarding the to this specific action. So after meetings, correspondence and motions we have had to rewrite some parts of the project. It is almost that the reorganization of the museum Pecci, led to the collapse of the project. The work of coordination has been helped by taking responsibility before international partners: the Danish colleagues asked for news on the progress of the project in Tuscany. In this way, we were encouraged to continue and overcome moments of difficulty, favoring the positive response from the museum to the proposals of change made by the coordination.

So although with different results we arrived at the end of the project with a professional enrichment, of course staff, certainly at personal level which can not fail to have a positive impact in their respective places of work.

## I due sistemi educativi a confronto

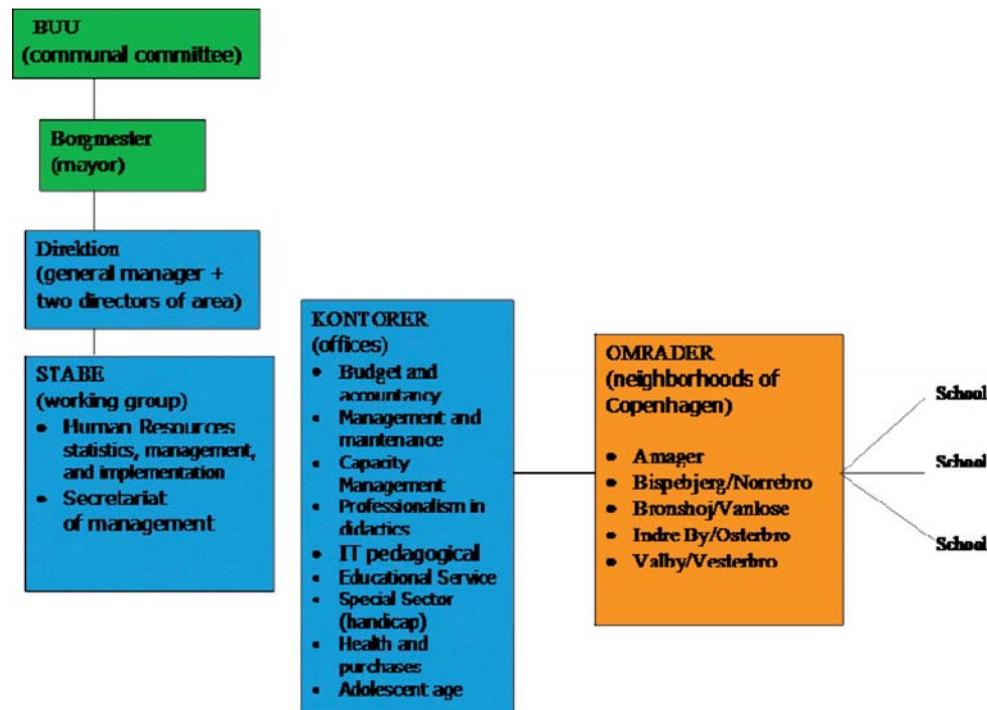


### Politiche educative di Copenhagen

A Copenhagen ci sono 120 scuole nei 5 distretti. Il progetto I CARE coinvolge tre scuole dell'infanzia/nidi paritarie: Benedikte, Anne-Marie, Margreth.

I rami dell'amministrazione che compongono il Consiglio Comunale sono 7, uno dei quali si occupa di educazione e istruzione e più in generale dei bambini e dei giovani.

Nello schema successivo è descritta questa parte dell'amministrazione cittadina, In verde il livello politico, in azzurro quello amministrativo generale, poi quello territoriale, con la direzione di zona che ha responsabilità amministrativa, psico-pedagogica e sanitaria delle scuole della zona di Valby, la cui direttrice è Kate Obeid.



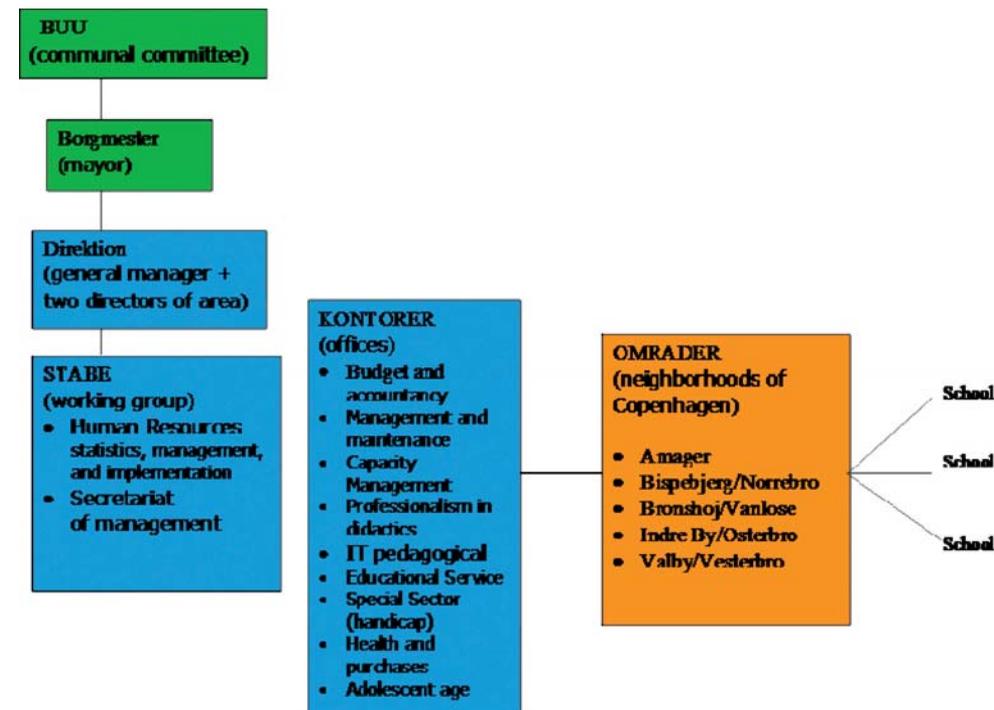
## The comparison between the educational systems



### Educational policies of Copenhagen

In Copenhagen there are 120 schools in 5 districts. The branches of the administration that compose the Municipal Council are 7, one of which is involved in education and schooling and, more generally, of children and young people.

In the next scheme is described this part of the Municipal administration. In green: the political level, in blue: the general administrative level, then also the territorial level, with the direction of region which has administrative, psycho-educational and health responsibility of the schools in the area of Valby, whose director is Kate Obeid.



IT Gli attuali obiettivi prioritari nelle politiche scolastiche si concentrano sui temi dell'integrazione ed dell'inclusione. In particolare, per facilitarne l'integrazione si è cercato di mantenere un massimo del 30% di bambini bilingue in ciascuna scuola, anche attraverso un sostegno economico alle famiglie che hanno dovuto raggiungere una scuola più distante da casa; Per i tre gradi di handicap si adottano soluzioni diverse: i bambini con handicap di grado 1, i più gravi, vengono inseriti in istituti specifici speciali; i bambini con handicap di 2° grado vengono inseriti nelle scuole con un educatore/insegnante di sostegno; i bambini con handicap lieve sono inseriti come gli altri bambini. Una delle principali differenze tra il sistema sociale di Copenhagen e quello italiano, è nel tutoraggio che accompagna la crescita dei bambini: vi sono 50 operatori infermieristici specializzati che assistono e seguono i bambini dalla nascita fino all'età scolare dell'obbligo (15 anni), visitando periodicamente le famiglie e offrendo un punto di riferimento costante attraverso i cambiamenti dei cicli scolastici. Anche grazie al loro contributo la dispersione scolastica non esiste. Una media variabile annualmente dal 85% al 97% dei ragazzi continua a studiare dopo l'obbligo. Il Governo vuole cambiare l'organizzazione della scuola dell'obbligo inserendo un maggior numero di educatori professionali che favoriscano lo sviluppo delle competenze sociali e abbiano una funzione di sostegno per i bambini con difficoltà di apprendimento. Le linee di indirizzo hanno riguardato diversi temi principali, tra cui:

- la didattica;
- l'istruzione giovanile;
- la capacità di lettura;
- le competenze sociali;
- la collaborazione con le famiglie;
- il superamento dello svantaggio sociale;
- la prevenzione della criminalità giovanile.

### Politiche educative della Regione Toscana

In Italia, lo stato ha una competenza esclusiva relativamente alla definizione dei livelli minimi di istruzione. Lo stato e le regioni hanno una competenza concorrente sull'istruzione, nel rispetto delle autonomie scolastiche.

L'organizzazione del sistema di Istruzione e Formazione in Italia, in generale, e in Toscana in particolare è articolata come segue:

The current priority objectives of educational policies focus on issues of integration and inclusion. In particular, in order to facilitate their integration, the percentage of bilingual children is limited at a maximum of 30% in each school, including through financial support to families who have to get to a distant school from home. For the three degrees of disability are adopted different solutions: handicapped children in grade 1, the most severe, are assisted in their education in specific institutions; handicapped children 2nd degree attend the schools with a special aid teacher; children with mild disabilities go to school like other children. One of the main differences encountered is the mentoring that in Denmark accompanies the growth of children: There are 50 social workers (operators specialized for health) that periodically visit families and follow children from birth to majority age, through monitoring every 11 months and, after the compulsory education, every 23 months.

Thanks also to their contribution, the school dropout does not exist. An average annually variable by 85% to 97% of children continue to study after obligation. The Government wants to adopt some improvements by placing a greater number of professional educators who facilitate the development of social skills and who play a role of support for children with learning difficulties.

The guidelines focus on several key issues, including:

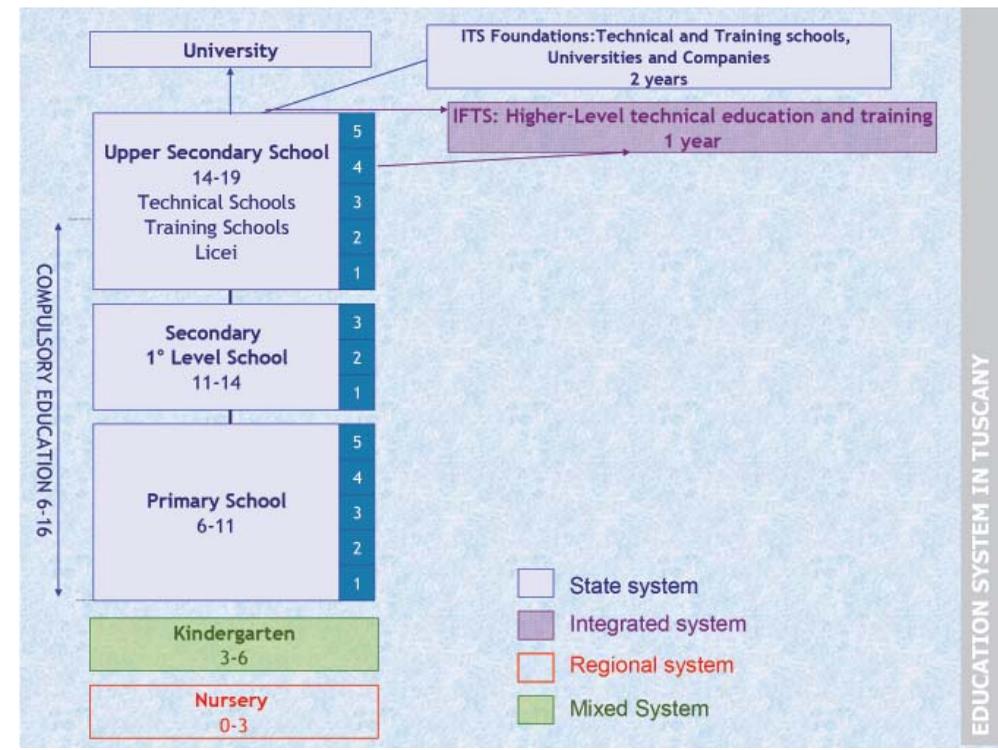
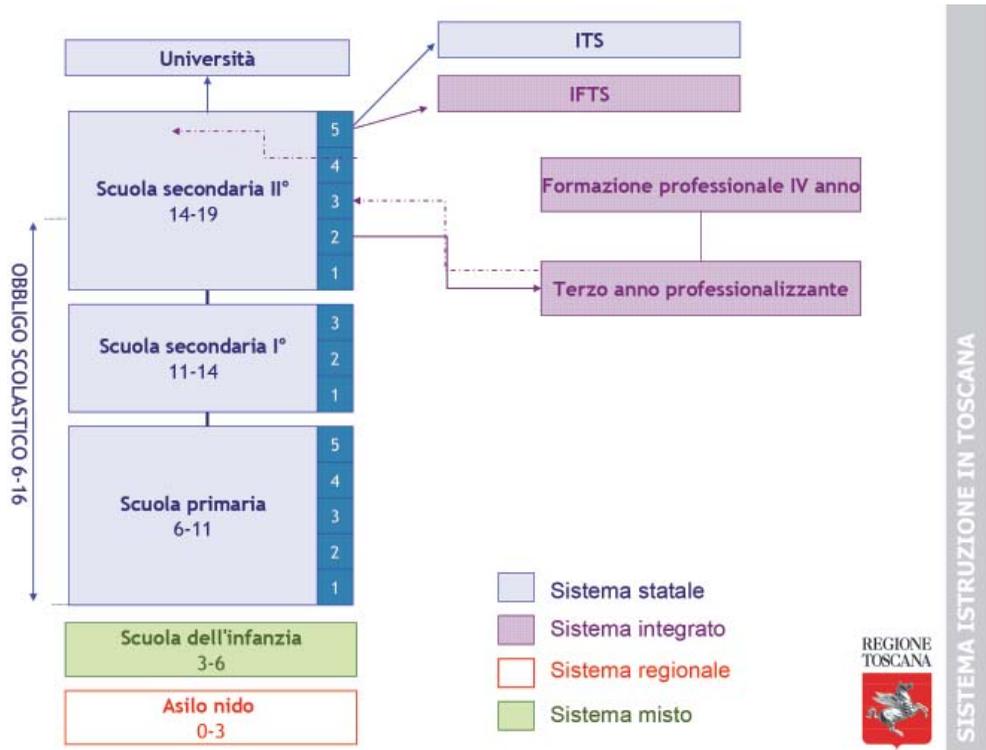
- teaching;
- education of youth;
- the ability to read;
- social skills;
- collaboration with the families;
- overcoming social disadvantage;
- the prevention of juvenile delinquency

### Educational policies of Tuscany

In Italy the State has exclusive legislative powers in **general provisions on education**.

The State and the Regions have concurring legislative powers in education, according to the autonomy of educational institutions and with the exception of vocational education and training.

This is the school organization in Italy and in Tuscany:



Il sistema educativo in Toscana è regolato dalla Legge Regionale numero 32 del 26 luglio 2002.

La Regione pianifica di concerto con le autorità locali il dimensionamento e l'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado per ogni anno scolastico.

Lo stato in considerazione del piano regionale e delle risorse disponibili assegna il personale della scuola (docenti e personale ausiliario).

Le principali attività regionali in materia di istruzione sono le seguenti:

- servizi educativi per la prima infanzia;
- educazione non formale per i giovani;
- educazione degli adulti;
- progetti integrati per lo sviluppo qualitativo del sistema di istruzione in materia di: lo sviluppo del sistema di istruzione con la promozione e il sostegno della creazione di reti di scuole, di educativa di ricerca, sperimentazione e formazione degli insegnanti; la promozione e l'attuazione di progetti specifici che sperimenta contenuti e metodi di integrazione dei piani di offerta formativi (POF).

In Toscana ci sono 1352 asili (907 scuole statali, 339 scuole private e 106 scuole comu-

The Education System in Tuscany is ruled by the Regional Law of 26 July 2002, No 32 *Legislation of the Tuscany Region in the field of education, education, guidance, vocational training and labour*

The Region plans together with the local authorities the education offer for each year and degree of the schools year and the size of the schools. The State, connecting with the regional plan, assigns both teachers and auxiliary staff.

The most important items of the regional education system are:

- educational services for early childhood;
- non-formal education activities for young;
- adult education activities;
- integrated projects for the qualitative development of education system regarding: development of the education system with the promotion and support of networking of schools, of educational research, testing and teacher training; the promotion and implementation of specific projects that experiment and contents and methods of integration of the educational offer plans (POF).

In Tuscany there are 1352 kindergardens (907 state schools, 339 private schools and 106

IT nali) con 7738 insegnanti, in media 1 insegnante ogni 12 i bambini; il 12% dei bambini sono studenti stranieri e meno del 2% sono bambini con disabilità.

Le principali politiche sono:

- il piano dell'offerta formativa (POF);
- Il piano di gestione delle diversità;
- Gli istituti Comprensivi;
- La Continuità Educativa

### Approcci pedagogici

Le scuole che hanno partecipato al progetto sono scuole per l'infanzia comunali.

Nel Comune di Scandicci la gestione dei servizi educativi è affidata al settore Pubblica Istruzione, che opera autonomamente nel rispetto delle normative europee, nazionali e regionali. L'insieme dei servizi alla prima infanzia che compongono l'offerta complessiva è diversificata per rispondere nella maniera più esaustiva possibile alle varie necessità. Parte dei servizi sono gestiti direttamente dal Comune con proprio personale (nidi e centri integrati 0-6), altri affidati in gestione mediante appalto di servizi al privato sociale (spazi gioco; centri bambini e famiglie), altri mediante convenzione diretta, con soggetti privati accreditati che riservano una parte dei posti disponibili al Comune.

Il personale che opera nell'ambito del privato e del privato sociale, pur mantenendo un'autonomia di gestione, lavora in sintonia con le linee di indirizzo e le proposte educative comunali, condividendo alcune attività, progetti e corsi di formazione.

Le linee di indirizzo pedagogiche sono condivise con gli altri comuni della zona e riguardano soprattutto:

- le modalità di ambientamento dei bambini
- il rapporto con le famiglie e con il territorio
- la progettazione educativa e didattica
- la prevenzione alla dispersione scolastica
- la continuità verticale
- la formazione del personale in servizio

municipal schools) with 7738 teachers, with an average of 1 teacher each 12 children; the 12% of children are foreign students and less than 2% are children with disabilities.

The main regional policies in school are:

- The School Plan for Education (POF): it is the identity card of the school: it describes the distinctive lines of the institution, its cultural-pedagogical inspiration, its planning curriculum and extra-curricular activities, its teaching and its organization;
- The plan for diversity: it defines the actions and the activities to put in place for the management of diversity of understanding the diversity of culture, language, nationality and also diversity related to children with disabilities or with specific learning disabilities;
- The Comprehensive schools: organizational form that supports the vertical curriculum and teaching continuity;
- The Education Continuity: to promote continuity between the nest and nursery school through the sharing of the idea of the child and of the various stages of its growth path, both on education teaching and didactical-infrastructure spaces.

### Pedagogical approaches

The schools that participated in the project belong to the Municipality of Scandicci.

In the Municipality, the management of educational services is entrusted to the Education sector, which operates independently in compliance with laws at European, national and regional level. The early childhood services that compose the total offer is diversified to respond to the various needs. Some of the services are managed directly by the municipality with its own personnel (nurseries and integrated centers 0-6), others under management by service contract (play areas, centers for children and families), others by convention, with private entities accredited.

The guidelines for teaching are shared with other municipalities in the area and mainly concern:

- the procedures for settling-in children
- the relationship with the families and the local area
- the educational and teaching project
- prevention of school dropout
- the continuity through different educational degrees
- staff training in service

## IT Riflessioni delle insegnanti sulle prassi educative

Si è molto discusso sulle differenze tra Italia e Danimarca. Ad esempio: l'esperienza di formazione col museo: è praticamente impossibile per gli insegnanti italiani organizzare visite continue al museo con tre insegnanti che accompagnano sei bambini per due motivazioni, 1. la frequenza di visite al museo logisticamente insostenibile sia dalla parte della scuola che da quella del museo; 2. per il rapporto numero di insegnanti/bambini. Inoltre, l'SMK ha concesso più libertà agli insegnanti di gestire il percorso didattico al museo anche al di là della presenza del formatore museale; mentre i metodi e gli strumenti utilizzati sono comuni ai due paesi.

La maggiore differenza è tuttavia l'approccio all'arte e l'attività laboratoriale: in Italia il laboratorio è propedeutico e costruito in modo che i bambini siano in grado dopo aver fatto l'attività di riconoscere l'opera d'arte; in Danimarca si parte dall'opera d'arte e sulla base delle sensazioni evocate si costruisce il laboratorio.

In entrambi i casi comunque il progetto I CARE ha permesso agli insegnanti di sviluppare una metodologia fatta di un linguaggio comune, attraverso l'arte, tra bambini di diverse età. Copenhagen, Visita di Studio Aprile, 1-3 2014. Report dei partner danesi

Gli Italiani sono rimasti particolarmente colpiti dagli spazi esterni e dalle attività che si svolgono all'esterno.

In Italia, gli insegnanti e gli educatori limitano le loro attività coi bambini a causa delle continue influenze da parte dei genitori, in particolare rivolte al fatto che i bambini non si sporcano, si facciano male o si ammalinano.

I genitori hanno il diritto di avvisare il personale della scuola o anche la polizia se un bambino si fa male. Gli insegnanti devono tenere d'occhio i bambini e non lasciare che spariscano dietro un albero o dentro un tunnel soprattutto nelle attività all'esterno.

Gli insegnanti italiani si sono meravigliati che non tutti i bambini di una classe vengano coinvolti per esempio in una gita; la domanda è stata che cosa fanno gli altri bambini che restano a scuola? Quale è il programma educativo all'interno di un gruppo che non fa le stesse esperienze?

Karen, insegnante, Copenhagen

## Observations of teachers on diversity in educational practices

"Based on the past days' experiences, the many impressions and differences between Italy and Denmark were discussed. It is considered virtually impossible for three teachers to take six young children on a trip to the museum in Italy. At museums in Italy, it is not allowed to work independently with children, as a guide from the museum will always be involved and oversee the teaching. This offers a different type of physical setting. The educational methods and tools are quite similar in both countries.

In Italy, teachers often start by showing the children naturalism so that they can understand the progression to a modern work of art. The work of art is presented to the children so that they can recognise the work of art or parts of it. At the Princess preschools, a more spontaneous experience is sought, either as a planned process or as an "a-ha" experience. In a modern work of art, one can typically find figures, animals, faces and colours; these elements are discussed with the children.

It was agreed that the project involving Comenio Regio had inspired the teachers with a different approach to working with children of all ages.

As soon as the preschool children start at school in Italy, creativity is scaled back in favour of a higher academic level. In Denmark, the creative subjects are still taught in school.

It is important that the teachers learn the techniques and effects of modern art. In the beginning, some were afraid of modern art and its techniques, but a focused effort can reduce insecurity about modern art."

Study Visit in Copenhagen, April, 1-3 2014. Summary report of Danish partners

The Italians were particularly excited by our outdoor spaces, playgrounds and field trips/excursions out of the house.

In Italy, educators are limited by the requirements and wishes of parents that their children must not become dirty, hurt or sick. Parents have the right to notify police if the staff lets a child get injured. Teachers must keep an eye on the children at all times, e.g. in the playground, where children can disappear into a tunnel or behind bushes, trees, etc.

They were confused that we do not take all the children on a field trip – what do we offer the children remaining at the institution? What are our thoughts about the group's composition?  
Karen, teacher, Copenhagen

Il clima che si respira nei servizi educativi di Copenhagen è un clima di casa, familiare, in cui i bambini fanno in gran parte ciò che gli va di fare. Le porte delle sezioni e delle stanze sono sempre aperte e così pure quelle di accesso al grande giardino. I bambini si spostano liberamente, eppure gli spazi e molti arredi non sono “a misura di bambino” così come noi dall’insegnamento montessoriano siamo abituati a concepirli: tavoli e sedie alti; mobili con spigoli, porte con le maniglie alte e non raggiungibili dai bambini; carrozzine grandi, per il riposo dei bambini fino ai 3 anni, da cui non si può scendere da soli. Si tratta di un’autonomia inquadrata in una diversa cornice pedagogica di riferimento che fa pensare all’importanza della “*natura*” di Froebel e alla “*familiarità*” degli ambienti di Pestalozzi.

I materiali a disposizione nelle sezioni dei bambini soprattutto del nido non sono molti, ma nella stanza-laboratorio vi è una ricchezza di materiali diversi, molti di riciclaggio, per diverse esperienze sensoriali e creative.

Nelle sezioni di scuola dell’infanzia ci sono spazi - laboratorio, giochi da fare in società, giochi elettronici, computer, palestra.

Nel rapporto con le famiglie vi è uno straordinario impegno alla trasparenza. Ogni giorno le educatrici stampano le foto che mostrano i bambini nei momenti di gioco e attività svolte nella mattinata e che i genitori possono visionare quando vengono a riprendere i figli nel pomeriggio. Si tratta di una forma di documentazione particolarmente efficace che rende le famiglie più consapevoli e partecipi della vita del nido e della scuola; una documentazione che sarebbe bello poter sviluppare anche all’interno dei nostri servizi.

### Le insegnanti italiane hanno sottolineato che:

- *Ci sono sezioni aperte: col permesso dell’adulto un bambino può passare da una sezione all’altra*
- *le attività (specie le uscite) vengono portate avanti con **tempi serrati** rispetto ai nostri. In special modo il momento del pranzo, così culturalmente ed educativamente importante da noi (e che quindi richiede tempo per l’apparecchiatura, l’allestimento della tavola con tovaglie al nido alla Ciari, la sparcchiatura da parte dei bambini), da loro occupa non più di mezz’ora.*
- *Gli **spazi esterni** molto curati per la conoscenza della natura; meno controllo sui bambini all’esterno; specie gli spazi esterni sono strutturati in modo diverso.*
- *C’è un’estrema facilità nel far usare i **mezzi pubblici** ai bambini, anche se non fanno uscire una classe intera come da noi ma metà classe per volta (uscite a piccoli gruppi)*
- *I danesi danno molta **attenzione all’individualità più che alla dimensione di gruppo**: se ci sono bambini che hanno opportunità di uscire molto con i genitori non hanno bisogno di uscire con la scuola.*
- *Noi partiamo dalla **teoria**, loro dalla **pratica esperienziale**. Ci hanno mostrato una “programmazione” con obiettivi generali, ma non calibrati sul gruppo dei bambini e*

The atmosphere of Copenhagen educational services is that of a climate of home, familiar, in which children mostly do what they wish to do. The doors of the sections and the rooms are always open, as well as those of access to the large garden. Children can move freely, yet the spaces and many furnishings are not “child-size” as we are accustomed to see them from Montessori’s teaching: high tables and chairs; furniture with sharp corners, high handles on the doors that cannot be reached by children; large baby buggies for napping of children up to 3 years, from which it is not possible to come down by themselves. This is an autonomy framed in a different pedagogical frame of reference that makes one think of the importance of Froebel’s “*nature*” of and of the “*familiarity*” of Pestalozzi’s environments.

The materials available in the sections for children, especially in the day-nursery, are not many, but in the laboratory there are lot of different materials, many of recycling, for various sensory and creative experiences.

In the sections of nursery school there are laboratory-spaces, society games, electronic games, computers, gymnasium.

In the relationship with the families there is an extraordinary commitment to transparency. Every day, the educators print photos that show the children during playtime and activities carried out in the morning and that parents can watch when they take children in the afternoon. This is a particularly effective form of documentation that makes families more aware and involved in the life of the nursery and kindergarten; documentation that would be nice to be able to develop within our various services.

Plinia, Educational Services, Scandicci-Regione Toscana

### The Italian teachers, highlighted that:

- *There are open classes: with the adult’s permission, a child can move from one class to another.*
- *Activities (especially outings) are carried out with tight schedule compared to us. The lunch time, so culturally and educationally important to us (and therefore takes it time for the children to set the table and then to clear it), is not more than half an hour.*
- *The outdoor areas are very well kept; there is less control over the children in the outdoor area, which is structured in a different way.*
- *It is easy to use public transportation with children, even if in Copenhagen they do not get out a whole class as we do but half the class (excursions in small groups).*
- *The Danish people give much attention to individuality rather than the size of the group: if there are children who have often the opportunity to go out with their parents, they do not need to go out with the school.*
- *We start from the theory, instead they start from the practice experiential. We were shown a “programming” with the general objectives, but it was not calibrated on the group of children after careful observations and small tests as we do.*

IT frutto di attente osservazioni e piccole prove sottoforma di gioco sui campi di esperienza come facciamo noi

- C'è una **dimensione igienica** diversa: da loro ad esempio si usa la stessa tovaglia per mangiare fuori per più giorni consecutivi
- Forte rapporto di fiducia **genitori/ educatori**
- **Autonomia**: da un certo punto di vista l'autonomia è maggiore da loro ma non sempre (qui i bambini usano il coltello ma non apparecchiano ad esempio). I bambini fino a due anni dormono in carrozzine, per cui ci deve essere l'adulto che li aiuta a salire ed a scendere.
- Da loro c'è più **compresenza** del personale insegnante ed un rapporto numerico educatori bambini diverso (almeno 3 insegnanti per classe).
- Da loro una maggiore attenzione al **benessere dell'educatore**: ufficio con divani, pausa di mezz'ora del personale: dalle 13 alle 13.30.
- da loro esistono ancora le classi speciali ed un bambino su cinque viene diagnosticato con molta facilità come problematico (con disturbo dell'attenzione e iperattività)
- Le scuole italiane non assomigliano ad una casa, mentre le scuole danesi sì, hanno un che di familiare che le contraddistingue (ad esempio la cucina è a sé come da noi ma anche in un luogo di passaggio dove passano anche i bambini). Le loro scuole hanno spazi luminosi, con finestre grandi e pareti bianche
- Una diversa concezione di sicurezza e di permessi: ad esempio per fare le foto ai bimbi non occorre l'autorizzazione dei genitori

### Le insegnanti danesi hanno sottolineato che:

- **La mobilità**: In Danimarca c'è una maggiore difficoltà di accesso al trasporto pubblico e di gestione degli spostamenti. C'è infatti, in Italia, la continua necessità che ogni spostamento sia preventivamente autorizzato dai genitori e pianificato dalla scuola.
- **Fiducia**: In Danimarca, c'è un rapporto di fiducia più ampio tra genitori e insegnanti che in Italia.
- **Indipendenza e sicurezza**: Gli insegnanti italiani sono rimasti colpiti dalla quantità di strumenti che i bambini danesi sono autorizzati ad utilizzare rispetto a quelli italiani. Per esempio, l'uso dei coltelli per preparare la merenda del pomeriggio. In Italia, questo non è permesso per il rischio che i bambini possano farsi male. Gli insegnanti italiani si meravigliano degli alti tavoli e sedie utilizzate nelle classi, così come delle maniglie delle porte sempre collocate nella parte superiore delle medesime.
- **Risultati e piani educativi**: In Italia, I piani educativi stabiliti a inizio anno scolastico sono troppo rigidi e non permettono una rimodulazione del percorso anche prenden-

- There is a different conception of hygiene: they, for example, use the same tablecloth to eat out several consecutive days.
- Strong relationship of trust between parents and educators.
- **Autonomy**: from one point of view, they allow greater autonomy, for instance children can use the knife and can move with low control. But they do not set the table and, up to two years, they sleep in prams, so there must be an adult who helps them to climb and descend.
- They have a different numerical ratio educators/children (at least 3 simultaneous teachers per class).
- they pay more attention to the welfare of the educator: office with sofa, half-hour break: from 13 to 13.30.
- In Copenhagen still exist special classes and one in five children is diagnosed as problematic with much ease (with attention deficit disorder and hyperactivity).
- The Italian schools do not look like a house, while the Danish schools have something familiar that distinguishes them (such as the kitchen: it is in separate area as in our schools but it is also in a place of passage where children are allowed). Their schools have bright spaces, with large windows and white walls.
- They have a different notion of safety and permits, for example to take pictures with the children they do not need parental permission

### The Danish teachers, highlighted that:

- **Public transport**: We have easy access to public transportation. In Italy, the system requires that the staff obtains permission from the children's parents every time a trip is planned.
- **Trust**: In Denmark, there is a general sense of trust between parents and staff. This trust is very limited in Italy.
- **Self-reliance/independence-security**: The Italians are very impressed by with the materials our children are allowed to work with at the institution. For example, when they are allowed to use knives in the preparation of an afternoon snack or use glue guns. This is completely inconceivable in their jobs, mainly because the child risks getting hurt. They wonder at the high tables and chairs we use in the rooms, as well as the door handles which are placed high off the ground. They wonder about the life happening above the children's height, but at the same time they were impressed by with our working environment, which among other things includes specific lifting techniques and furniture which put less strain on the staff.
- **Learning outcomes/instruction plans**: In Italy, instruction plans are used as we would use a list of finite answers. All objectives must be achieved and educators write

do spunto da eventi che possono accadere ai bambini nel corso del tempo scolastico.

- **L'arte del lavoro educativo:** Il lavoro degli educatori in Italia è direttamente collegato al risultato da ottenere. Nel nostro lavoro, il risultato finale non è l'obiettivo principale e non serve come prova dell'apprendimento del bambino, ma è importante valutare l'intero processo educativo e che cosa il bambino ha imparato dallo stesso. Ciascun bambino sarà testimone di un'esperienza di apprendimento diversa, dipendente anche dalla relazione che il bambino ha con sé stesso e con il mondo che lo circonda.

three reports annually on each child. In everyday life, their work is characterised by strict management which does not allow for spontaneous ideas and features. There is no option to make an unscheduled stop if the children make a discovery along the way during a field trip. E.g. finding a dead bird...

- **The art of educational work:** Educators' work in Italy is directed by overall goal-oriented methods, techniques and with a strong emphasis on the final standardised purpose and result. In our work, the final purpose and result is not the main goal, serving as proof of the children's learning, but rather the entire educational process, its contributions and what the children learn from it. The experience and the child's individual learning experience will differ, depending on how the child sees him- or herself and the world around him/her.

## The collaboration between the museums

### The trainers' work plan

The museums have accepted to deal with a challenging but complex objective. Both of them have many years of experience in training teachers to the use of teaching methods based on artistic expression. However, never before, the final beneficiaries has been children under the age of 6 years. The ambitious goal of the project was to identify within the two educational traditions, the contributions that could be integrated to better promote educational experiences in nurseries and kindergartens. The first year the trainers of the two countries have worked, with the assistance of school personnel, to draw up common methodological hypotheses to be tested in schools. Then they conducted training courses for all teachers on the methodology developed. Finally, they supervised the work of teaching and verified the validity of training experiences, with respect both to the skills of the teachers, and to educational effectiveness on children of the age group involved. The training phase and the school activities were splitted in the initial plan. Given the experimental nature of the practical implementation, it was decided to perform more laboratory, in which the formative phase of the teachers and the testing of the methodology were contemporaries. In the end, the trainers conducted a training course, two laboratories with the teachers and two workshops with teachers and children.

### The cooperation between the museums

The peculiar issue of the work of the two museums involved in the project was experimenting the art laboratories with younger children. This purpose has been pursued mainly through the moments of training for teachers. The project, in fact, involved children aged 1 to 6 years of 6 schools in Copenhagen and Scandicci, and it was necessary to modulate the creative activities in relation to the age of the children. The working hypothesis was discussed during the first mission in Copenhagen, during a visit at the Statens Museum for Kunst. A group of works of art had a common theme, but different expressive and communicative forms. The theme was that of the horse, represented through works belonging to different periods, expressing formal choices and content that decline the image with unevenly language. The first author relies on the visual contents, the second on the tactile one, the third on the ritual.

## La collaborazione tra i musei

### Il piano di lavoro dei musei

I musei hanno accettato di confrontarsi con una sfida stimolante ma complessa. Entrambi hanno molti anni di esperienza nella formazione di insegnanti per l'uso di metodologie didattiche basate sull'espressione artistica. Mai, però i destinatari finali sono stati bambini al di sotto di 6 anni. L'obiettivo ambizioso del progetto era quello di individuare nelle due tradizioni formative, i contributi che potessero integrarsi per meglio promuovere esperienze didattiche nelle scuole d'infanzia. Il primo anno i formatori dei due paesi hanno lavorato, anche con il contributo del personale scolastico, ad elaborare delle ipotesi metodologiche comuni da sperimentare nelle scuole. Successivamente hanno condotto corsi di formazione per tutte le insegnanti sulla metodologia sviluppata. Infine hanno supervisionato il lavoro didattico e verificato la validità dei percorsi formativi sperimentati, sia rispetto alle competenze delle insegnanti, sia rispetto alla efficacia educativa sui bambini della fascia di età coinvolta.

Inizialmente le metodologie adottate dai due musei sono apparse distanti poiché partivano da presupposti completamente diversi: per i formatori danesi il contatto con l'opera d'arte deve precedere i laboratori a tema, proposti dopo la visione di quel determinato tema all'interno di due o tre opere diverse; mentre per i formatori del Centro Pecci i laboratori utilizzano un determinato linguaggio e determinate tecniche che si rifanno all'opera d'arte e precedono la visione delle opere che potranno essere così *riconosciute* e comprese.

Le successive riflessioni condivise e soprattutto la partecipazione ai diversi laboratori proposti dai due musei, hanno portato sia i formatori che le insegnanti a percepire la diversità come ricchezza più che come limite nella condivisione di un approccio al lavoro con i bambini. In pratica una metodologia non esclude l'altra ed entrambe possono in qualche modo completarsi e alternarsi nell'approccio all'arte con i bambini. Si tratta di un percorso sperimentale che abbraccia esperienze diverse ma non contrastanti, da verificare sul campo all'interno della programmazione educativa e didattica delle scuole.

### La cooperazione tra i Musei

L'aspetto peculiare dell'attività dei due musei era quello di sperimentare dei laboratori artistici con bambini molto piccoli. L'obiettivo si è realizzato tramite un lavoro a stretto

IT contatto con gli insegnanti, con i quali è stata costruita una formazione ad hoc.

Il progetto si rivolgeva infatti ai bambini nella fascia di età 1/6 anni delle sei scuole tra Copenaghen e Scandicci coinvolte dal progetto; era dunque necessario modularle le attività creative a questa specifica utenza.

Le ipotesi di lavoro sono state affrontate durante la prima visita di studio a Copenaghen ed in particolare in occasione della visita alla sezione didattica dell'SMK.

Si è preso spunto da diverse opere d'arte accomunate dallo stesso tema "il Cavallo" e si è costruito un percorso di studio fatto di diverse modalità espressive e comunicative.

Le due immagini descrivono bene il processo:

nella prima l'autore focalizza l'aspetto visivo, nella seconda l'aspetto tattile, fino ad arrivare alla scomposizione totale della forma riportandola alla sua essenzialità in una terza esperienza che racchiude la sensazione dell'immagine dentro a dei barattoli di vetro.



Inizialmente le metodologie adottate dai due musei sono apparse molto differenti poiché basate su principi completamente diversi: *per i formatori danesi, l'opera d'arte deve essere analizzata fin da subito e in base alle sensazioni evocate si definiscono e si costruiscono le attività laboratoriali, per i formatori italiani, i laboratori sono strutturati in modo da introdurre alla comprensione dell'opera che poi i bambini saranno in grado di riconoscere e comprendere.*

I continui scambi di vedute hanno portato i formatori a comprendere e quindi a trasmettere agli insegnanti la grande risorsa derivante proprio dalla diversità ed infine a stabilire un comune approccio di attività da fare con i bambini. Una metodologia non esclude l'altra, anzi le due diversità possono essere complementari e alternative nel costruire il percorso laboratoriale per i bambini.

Initially the methodologies adopted by the two museums appeared very different because they were based on completely different principles: for Danish trainers, art work must precede the thematic workshops, offered after watching that particular topic through two or three different works; while for the Centro Pecci's trainers, laboratories use certain languages and certain techniques that refer to works of art and precede the vision of the works themselves, that will be better recognized and understood.

Subsequent discussions and above all the participation in the various workshops conducted by the two museums have helped both the trainers and teachers to perceive diversity as a resource rather than as a limit, in the definition of an approach to work with children. In practice, one methodology does not exclude the other and can somehow complement and alternate each other. This has promoted an experimental process that has embraced different experiences, and has been verified in the field within the activities in schools.



### The objectives of the collaboration between the museums

It was initially planned to compare the two system in order to integrate and identify the best practices into a new methodological approach and to exploit the experience of both the educational centres. Considering the complexity of this objective, both for lack of time and for great cultural differences, it was decided to redefine the objectives as following:

- ⇒ Compare two different methodologies of museum education
- ⇒ Growth competencies of teachers on the basis of a shared project,
- ⇒ new artistic and communication languages to be learned and taught autonomously in class
- ⇒ Documentation of work done in class
- ⇒ Experimentation with new beneficiaries: children 1- 4 years

## IT Gli obiettivi della cooperazione tra i musei

Inizialmente il progetto prevedeva una conoscenza dei due sistemi orientata alla costruzione di una metodologia comune da realizzare rispettivamente nelle scuole di ciascun paese.

Considerata la complessità dell'obiettivo, sia per il tempo limitato che per le differenze culturali sopra descritte, si decise di ridefinire gli obiettivi come segue:

- ⇒ Mettere a confronto le due diverse metodologie
- ⇒ Aumentare le competenze degli insegnanti attraverso il confronto
- ⇒ Sperimentare le metodologie nelle classi
- ⇒ Documentare il lavoro svolto coi bambini
- ⇒ Sperimentare le attività con bambini da 1 a 4 anni di età

## Le metodologie dei due musei

Al primo esame i due sistemi sono apparsi subito diversi e basati su principi opposti.

I formatori dell'SMK individuano un'opera tra quelle esposte nel museo, i bambini vengono lasciati davanti all'opera; gli educatori del museo stimolano i bambini ad esprimere le sensazioni che provano e che percepiscono osservandola, cercando poi di ricondurli al percorso che l'artista ha compiuto e che ha manifestato attraverso il suo lavoro. Quindi i bambini vengono accompagnati nel laboratorio e lì lavorano sulle sensazioni e sulle impressioni ricevute dall'opera d'arte.

Ad esempio, davanti a un quadro che rappresenta un paesaggio marino, i bambini sono stimolati a simulare le onde e possono anche simulare il movimento, la gestualità è permessa all'interno delle sale del museo e quindi i bambini possono distendersi davanti all'opera e simulare di nuotare o riprodurre i suoni del mare. Al termine di questa esperienza sensoriale, i bambini sono guidati al laboratorio dove saranno chiamati a trasformare le loro sensazioni nella loro espressività creativa.

Durante il laboratorio non vengono date loro regole, solo dare libero sfogo alla loro creatività.

La metodologia utilizzata nelle attività didattiche e laboratoriali dal Centro Pecci è ispirata al lavoro di Bruno Munari, artista e padre del design Italiano ed Europeo, che fu anche insegnante.

La metodologia munariana inizia anch'essa dalle sensazioni e dalle emozioni per arrivare a conoscere e riconoscere l'opera d'arte. Quindi i bambini sono all'inizio guidati a comprendere tutti i possibili significati dell'espressione artistica sempre attraverso esperienze sensoriali; per esempio viene chiesto loro di lavorare sui pezzetti di carta che derivano da un unico foglio per carpirne le potenzialità espressive. Quando la loro creatività è appa-

## The two methodological approaches

An initial examination showed that the two methods seemed to be based on principles diametrically opposed. The trainers of the Statens Museum for Kunst work starting from the museum and the opera. The students are initially placed in front of an art work. The task of the educator is to stimulate students own senses to guide through the emotions and feelings that each of them derives from the observation in order to infer from it the inner journey that the artist has followed during the creation. In the end, students are asked to reproduce or translate the emotions and moods evoked during the workshop into an artistic work. For example, in front of a painting of the sea, the children are invited to simulate the waves, and in the meanwhile they can be stimulated by sensory experiences through sight, touch, sound or anything else that remembers the sea. When the experience is over, the children are led through artistic expression to recreate what they have experienced. During the laboratory, there are not rules, or in case, they are useful only to be broken. Creativity, in any form, is the only valid reference.

The methodology used in the Pecci laboratories is inspired by the work of Bruno Munari, artist and father of the Italian and European design, which was also involved in teaching. The Munari's methodology starts from the emotions and feelings and then comes to works of art. First, the students are led to understand the possible means of expression, involving all the senses, many of which are new discoveries. For example, during a workshop children can be asked to figure out in which shapes a sheet of paper can be transformed with cuts. They are asked to answer this question by "doing", that is by actually cutting the paper. When creativity is exhausted, who runs the lab offers a second activity: draw eyes. Then he asks children to pick one and drop it on one of the cut figures (a choice from them). Immediately, because of our perceptual memory, the paper will become a "character." In this process, contrary to what happens in the laboratories of the Kunst Museum, the rules are strict and are used to overcome the linguistic stereotypes, which are essential in verbal communication, but they hinder the expressive language. Only at the end of the workshop, students are approached to works of art to understand them through the means and the emotions through which were created.

In brief, the Danish trainers start from the work of art and decompose the emotions, the impressions, the feelings and the meanings that can belong to it. It 'a process that culminates in the free reproduction of what each student has experienced, and means of expression are freely chosen and freely used in order to give the better form to each individual and creative experience. The trainers of the Centro Pecci start from the expressive means and help students to know them. Then combine expressive means with the complex of feelings, emotions and impressions related to the work of art, before considering

gata allora l'educatore che conduce il laboratorio inizia a dettare delle regole per guidare il bambino a caratterizzare la sua creatività. Da questo punto in poi le metodologie dei due musei seguono strade diverse perché nel laboratorio italiano le regole ci sono e sono rigide, sono usate per superare gli stereotipi linguistici, essenziali nella comunicazione verbale, ma ostacolanti il linguaggio espressivo. Solo alla fine del laboratorio i bambini si avvicinano all'opera d'arte che sono in grado di riconoscere e comprendere grazie al lavoro fatto nel laboratorio.

In conclusione, gli educatori danesi partono dall'opera d'arte e la traducono in emozioni, sentimenti e sensazioni. E' un processo che culmina nella libera espressione di ciascun bambino sulle sensazioni ricevute liberamente senza regole; per gli educatori del centro Pecci l'esperienza di creatività e di approccio all'opera d'arte è guidata e fatta di regole. Tuttavia in entrambe le metodologie, i bambini sono invitati a fare loro l'esperienza d'arte e comunque a esprimerla e interpretarla sulla base delle sensazioni ricevute.

### Le metodologie a confronto: due esempi

#### Uno dei laboratori proposti dal Kunst Museum of Art: sperimentare l'opera d'arte attraverso il linguaggio del corpo

Per Michael, artista ed educatore dell'SMK, il punto fondamentale del dialogo con gli insegnanti su come avvicinare un bambino all'arte è basato sul linguaggio ovviamente un viaggio che non può essere verbale, vista l'età dei bambini, ma essenzialmente corporeo. Il corpo è il principale strumento espressivo per un bambino piccolo; i laboratori sono dunque stati disegnati sulla base di questo principio. I materiali scelti per i laboratori sono stati oggetti di comune uso quotidiano, un modo per uscire fuori dalla tradizione delle arti grafiche, ad esempio materiali riciclati come le palline di lana colorata; i bambini creano liberamente in uno spazio (anche la loro stessa classe) che si trasforma in un nuovo ambiente in cui vivono storie e personaggi disegnati da loro stessi.

Il laboratorio è stato proposto anche alla Scuola Makarenko di Scandicci che ha costruito il proprio mare nell'atrio della scuola con fili di lana legati e intrecciati in vari punti del grande spazio, mentre disegni di pesci e altri personaggi sono stati appesi ai fili di lana utilizzando mollette da panni. Al termine del lavoro i bambini hanno smontato e raccolto tutti i fili colorati usati in una sorta di "mare nella palla di lana", un oggetto da tenere in sezione che rappresenta anche la memoria di questa esperienza.

their conceptual meanings. Eventually, through the synthesis and integration of the two components, students are invited to read and interpret autonomously the work of art chosen for the laboratory.

### The compared methodologies, two examples

#### One of the laboratory offered by the Kunst Museum of Art: experiencing the work of art through body language

For Micheal, artist and educator of the Kunst Museum in Copenhagen, the crucial point of the dialogue held with the teachers on how to introduce children to art and the museum, is the language: in children aged 0-6 is not verbal, but mainly corporeal. The body, in fact, is the medium through which they experience and understand the world. These considerations have led to a rethinking of the approach to the forms of art with very young children.

Michael has presented some possible artistic activities with the kids, simple installations created with everyday objects, which are a way to step outside the traditional framework and the graphism. Installations can also occupy the entire space of the class or the hall where the children move freely while they transform it, creating a new environment in which they live stories and characters drawn by themselves. Recycled materials such as small balls of colored wool, are the tools to transform, color, create playing.

This type of installation has been proposed also to the children of the Centre Integrated Makarenko who have built their "sea" in the school hall with wool thread tied at various points of the large space and drawings of fish and characters made from them and attached with a clothespin to one of the wires of the big created web. At the end of the installation have disassembled and collected all the coloured wires used in a sort of "sea in the ball of wool", an object to be kept in the section that also represent the memory of this experience.



The installation



Sea in the ball of wool



La preparazione



Il mare in una palla di lana

### Uno dei laboratori proposti dal Centro Pecci: la scoperta

Il laboratorio proposto dagli educatori del Pecci aveva come tema principale la scoperta. Attraverso l'esperienza corporea e quindi il senso del tatto i bambini sono chiamati a creare una composizione artistica. Sottofondo musicale, che aiuta i bambini alla concentrazione, i bambini devono mettere le loro mani dentro una scatola chiusa e tastare per riconoscere il materiale che vi è contenuto (ghiaia, segatura, sughero, lana, foglie secche, pon pon di lana, chicchi di caffè, panno gelato, cartoncino, polistirolo, nastro, ecc...). I bambini scelgono 3 o 4 dei materiali che hanno toccato, senza essere condizionati dalla vista, e con questi materiali devono creare *un'opera d'arte* (un paesaggio, un animale, un personaggio...). Il prodotto della creatività di ogni bambino è stato poi conservato all'interno di un barattolo di vetro a significare la memoria di quanto creato.



Scatola tattile



Creazione tattile

Sia i bambini che le insegnanti hanno molto apprezzato entrambi i laboratori.

### One of the laboratory offered by the Centro Pecci: the discovery

The workshop presented by the Pecci museum for younger children, was centred on the theme of discovery. Children explore the world and translate numerous stimuli into representations of themselves and of what surrounds them. The first sense that children develop is that of touch, and this is the medium used in the laboratory to explore the environment and create the artistic composition.

After putting some background music, which helped the children to maintain concentration, they were invited to explore with one hand in sequence 6-8 different materials (eg gravel, sawdust, cork, wool, dry leaves, pon pon wool, coffee beans, ice cream cloth, cardstock, polystyrene, tape, etc..) contained in a "tactile box". The children have chosen, without the conditioning of the view, 3-4 materials and used them to compose something tactilely: a landscape, an animal, a character.

Later, they moved to the creation of booklets and artistic tins. Each child took home a shoe box and painted it with sponges. In the boxes were placed in an original way the materials chosen by them. This type of workshop was held even after every activities for which children were able to maintain some sort of personal memory, collecting the scattered materials remaining in the room and then choosing them freely to place and keep in a transparent glass jar. The jar has been physically the memory of the experiences, which is the function required to elaborate the narrative and the representation of the lived experiences.



Tactile boxes



Tactile creation

Children and teachers appreciated very much both the laboratories.

### IT Aspetti metodologici discussi rispetto all'ipotesi di una sintesi comune

Nonostante le molte differenze sottolineate i formatori hanno trovato diversi elementi per creare un progetto educativo condiviso. In particolare, i seguenti principi metodologici sono stati individuati per definire la base per il lavoro comune con le scuole:

- Lavorare insieme in una struttura diversa da quella scuola: il museo.
- Imparare facendo, lavorando, creando.
- L'esperienza basata su regole e su tecniche derivanti dai lavori stessi
- Laboratorio euristico-partecipativo
- L'attivazione di tutti i sensi: tatto, vista, olfatto, udito.
- La memoria
- Stimolare la capacità di raccontare e drammatizzare
- Stimolare la capacità espressiva e la curiosità

### Principi metodologici individuati sulla base delle migliori pratiche sperimentate con bambini 0-6

*“Mi ci sono voluti alcuni anni per imparare a dipingere come i pittori del rinascimento; per imparare a dipingere come fanno i bambini mi ci è voluta tutta la vita” (Pablo Picasso).*

Alla fine di questa esperienza, è stato possibile riconoscere gli elementi metodologici che i due sistemi educativi possono offrire per costruire un modello comune basato sulle migliori pratiche. In particolare, grande attenzione è stata data ai laboratori scolastici, che hanno evidenziato i fattori più adeguati all'età dei bambini e che hanno permesso ai formatori di individuare i principi più efficaci e più coinvolgenti per i bambini, tra cui i seguenti:

- La centralità dell'opera d'arte
- La riflessione su ciò che l'artista vuole esprimere, ma anche l'opera d'arte: pittura, scultura come interpretazione e espressione personale
- La creazione della conoscenza attraverso la curiosità
- Il laboratorio alla portata dei più piccoli
- La libertà di espressione davanti all'opera d'arte
- L'arte come un gioco

### Methodological elements that has been discussed for the hypothesis of convergence

Despite the many differences underlined, trainers have identified several appropriate elements to create a shared educational project. In particular, the following methodological principles have been identified to define the basis for the common work with schools:

- Working together in a different structure from the school: the museum.
- Learning by doing, working, creating.
- The experience based on rules and techniques derived from the work of art itself
- Laboratory heuristic-participatory
- Activation of all the senses: by touch, sight, smell, hearing.
- Activation of memory, at the time of the choice of material, and especially the ability to choose
- Stimulating the ability to narrate and dramatize
- Stimulating the expressive ability and curiosity

### Methodological principles based on best practices for children aged 0-6

*“It took me a few years to learn to paint like the painters of the renaissance; to learn to paint the way children do took me my whole life” (Pablo Picasso) .*

At the end of the experience, it was possible to recognize the methodological elements that the two educational systems can offer to build a model based on their best practices. In particular, great attention has been given to school laboratories, which have highlighted the factors most suitable for the age of the children involved and which have allowed the trainers to highlight the principles more effective and more engaging for very young students, including the following :

- The centrality of the work of art
- Stimulating reflection and helping to understand not what the artist really wanted to do but the personal idea of the work of art: painting, sculpture, installation etc.
- Creating knowledge through curiosity
- With smaller younger children the laboratory needs to be less structured
- Leave liberty for children in the museum and in front of works of art
- See the art as a game, the basis is the fun.

## Le esperienze nelle scuole

### Il piano di lavoro delle scuole

Il programma di lavoro delle scuole ha previsto due fasi successive. Il primo anno è stato dedicato a costruire le basi relazionali e le condizioni operative su cui sviluppare la cooperazione tra il personale scolastico dei due paesi. In particolare, sono stati confrontati i due sistemi scolastici, per individuare somiglianze e diversità e definire la cornice in cui garantire lo svolgimento del lavoro comune. Inoltre, insieme ai formatori dei due musei, i dirigenti scolastici e un gruppo di rappresentanti delle insegnanti, hanno collaborato allo sviluppo di una metodologia formativa basata sull'espressione artistica per l'educazione scolastica di bambini sotto i 6 anni. Il secondo anno è stato dedicato alla sperimentazione operativa. Le metodologie elaborate, attraverso corsi di formazione condotti dai formatori dei musei, sono state condivise con tutte le insegnanti delle scuole coinvolte. Le insegnanti, inoltre, hanno definito insieme ai formatori i contenuti dei percorsi didattici con cui sperimentare le nuove competenze acquisite. Infine, sotto la supervisione dei formatori dei musei, le scuole hanno realizzato i percorsi educativi programmati, sperimentando sulla fascia di età scolare 2-6 le nuove metodologie didattiche.

### Tante idee e attività dalla formazione

Vari laboratori delle due scuole di pensiero dei musei sono state proposte per i bambini da 1 a 6 anni e delle scuole coinvolte. Gli insegnanti sono riusciti a integrare e armonizzare le nuove esperienze con il programma didattico, distinguendoli in base all'età dei bambini e alle altre attività previste.

La visione artistica dei cavalli presso l'SMK, della prima visita a Copenaghen, ha permesso di ideare una parte dei seminari di formazione. In particolare, alcuni laboratori realizzati anche con i bambini si ispirano alle opere d'arte esposte nel museo e si basano sul tema della memoria e della scoperta.

Gli insegnanti una volta sperimentate le attività durante i corsi di formazione poi le elaborano coi bambini.

Il **tema della memoria** è stata espressa nella scelta dei materiali significativi per i bambini durante una particolare attività o esperienza, materiali che sono stati poi collocati in un vaso di vetro trasparente, formando una memoria creativa e personale. Per scegliere i

## The activities in the schools

### The work plan of the school

The work program of the schools has planned two successive steps. The first year was dedicated to build the basic relational and operational conditions on which to develop the cooperation between school personnel of the two countries. In particular, the two school systems have been compared in order to identify similarities and differences and to define the framework within to which ensure the conduct of joint work. In addition, together with the trainers of the two museums, school administrators and a group of representatives of teachers, have collaborated to develop a training methodology aimed to support teachers in the use of artistic expression with children under 6 years. The second year was dedicated to operational testing. The methodologies developed have been shared with all the teachers of the involved schools, through training courses conducted by the trainers of the museums. The teachers have also defined together with the trainers the content of the school activities with which to test the learned method. Finally, under the supervision of the trainers of the museums, the teachers have implemented the didactic plan, experimenting the new teaching resources with pupils 2-6 years aged.

### Ideas and activities offered by the training labs

Various laboratories of the two schools of thought of the museums have been proposed to the 1-6 years children of the involved schools. Teachers were successful in integrating and harmonizing the new experiences with the didactic program, differentiating them according to the age of children and to the other planned activities.

The artistic vision of the horses at the Statens Museum for Kunst, during the first visit in Copenhagen, allowed to ideate a part of the training workshops. In particular, some laboratories implemented also with children are inspired by works of art exposed in the museum and are based on the theme of memory and the theme of discovery.

The teachers first experimented the activities during the training courses and successively repurposed them to the children.

The **theme of memory** was expressed in the choice of significant materials by children during a particular activity or experience, materials that were then placed in a transparent glass jar, forming a creative and personal memory. To choose the materials, for each

IT materiali, per ogni esperienza artistica, è stato chiesto ai bambini: “Che cosa si desidera mettere nel barattolo per ricordare questa cosa”. E’ stato anche possibile costruire una sorta di memoria collettiva, utilizzando un vaso più grande e mettere al suo interno i materiali scelti da tutti i bambini della classe.

Il **tema della scoperta** è stato sviluppato attraverso un’esperienza di scelta tattile dei materiali posti all’interno di scatole o sacchetti. Dopo aver messo della musica di sottofondo che aiuta a mantenere la concentrazione, i bambini sono stati invitati a esplorare con una mano in sequenza 6-8 diversi materiali (ad esempio ghiaia, segatura, sughero, lana, foglie secche, chicchi di caffè, polistirolo, ecc ..). I bambini sono stati invitati a scegliere tre tra i materiali proposti e poi incollarli su un pezzo di cartone per creare un paesaggio. E’ possibile impostare lo stesso tipo di laboratorio, basato su una scelta visiva o olfattiva di materiali, piuttosto che tattile, esplorando l’esperienza di scoperta attraverso tutti i sensi. Questi diversi laboratori possono anche essere assemblati in una sorta di piccolo libro che rappresenta le scoperte dei bambini ‘.

I contenuti formativi appresi dagli insegnanti nei laboratori sull’espressione artistica, hanno promosso numerose e positive esperienze nell’ambito dei progetti educativi relativi all’anno scolastico 2013-2014. L’approccio didattico ai musei e l’opera d’arte sono stati inclusi in modo coerente e armonioso nella programmazione dell’offerta formativa delle scuole. Le attività e i laboratori proposti sono stati modulati secondo l’età e l’esperienza dei bambini e anche rispondendo alle loro richieste spontanee. Ad esempio, la scuola Turri, dove i bambini hanno lavorato su fattorie e giardini, ha deciso di iniziare dallo studio degli animali, tra cui il cavallo, e di presentare successivamente i miti di cavalli famosi (Il cavallo di Troia, Bellerofonte e Pegaso). I laboratori sono stati eseguiti con l’obiettivo di attivare la “creatività”, “la capacità di rappresentazione” e la “memoria” stimolando sorpresa e curiosità.

Gli insegnanti hanno incluso queste esperienze nel piano dell’offerta formativa delle scuole, in modo da incoraggiare la sperimentazione e la discussione sulle diverse metodologie pedagogiche e per facilitare l’elaborato di risorse di qualità didattiche legate all’arte. **Cavallo Pièveloce:** gli insegnanti hanno proposto ai bambini di 3-4 anni di trasformare le scatole utilizzate nel laboratorio sull’esperienza tattile, in un grande cavallo. I bambini stessi hanno scelto le scatole per rappresentare le diverse parti del corpo e hanno deciso come realizzare i dettagli. Per le decorazioni sono stati utilizzati gli stessi materiali utilizzati nel laboratorio tattile, in modo da stabilire una continuità nelle esperienze.

artistic experience, it was asked the children: “what do you want to put into the jar to remember this thing?” It was also possible to construct a kind of collective memory by using a larger jar and putting inside it the materials chosen by all the children of the class.

The **theme of discovery** was developed through an experience of tactile choice of materials placed inside boxes or bags. After putting some background music that helps to maintain concentration, children were invited to explore with one hand in sequence 6-8 different materials (eg gravel, sawdust, cork, wool, dry leaves, coffee beans, styrofoam, etc.). Children were asked to choose three of them and then paste them on a piece of cardboard to create a landscape. Is it possible to set up the same type of laboratory, based on a visual or olfactory choice of materials, rather than tactile, exploring the experience of discovery through all the senses. These different laboratories may also be assembled in a sort of small book which represents the children’ discoveries.

The training contents learned by teachers in the workshops on the artistic expression, have promoted many and positive experiments within the educational projects related to the school year 2013-2014. The didactic approach to the museums and to the work of art were always included in a consistent and harmonious way in the educational programming of educational services. The proposed activities and workshops were also modulated according to the age and experience of the children and their spontaneous requests.

For example, the school Turri, where children worked about farms and gardens, decided to start from the study of animals, including the horse, and to present successively the myths of famous horses (The Trojan horse, Bellerophon and Pegasus). The laboratories have been performed with the goal of activating the “creativity”, “the ability of representation” and the “memory” through the stimulus of surprise and curiosity.

The teachers have included these experiences into the educational school program, so as to encourage experimentation and discussion on the different pedagogical methodologies and to facilitate the elaboration of teaching quality resources related to art.

**Horse Pièveloce:** The teachers have proposed to the children of 3-4 years to transform the boxes used in the laboratory about tactile experience, in a big horse. The children themselves chose the boxes to represent the different parts of the body and decided how to realize the details. For decorations were used the same materials used in the tactile laboratory, so as to establish a continuity in the experiences.

The **city in the ball of wool:** an artistic journey carried out by children of 4-5. The last visit of the Danish delegation in April offered an opportunity to “invent” the way through the city. Michael Hansen, an artist and educator of the Kunst Museum in Co-

**IT** La **città del gomito di lana**: un percorso artistico svolto da bambini di 4-5. L'ultima visita della delegazione danese nel mese di aprile ha offerto l'opportunità di "inventare" la strada attraverso la città. Michael dell'SMK e gli insegnanti danesi hanno condotto con i bambini italiani di 5 anni un laboratorio fatto di grovigli, installazioni, giochi e teatralità per dare vita ad ambienti densi e intricati come il mare e la giungla, raffiguranti la città e la campagna.

Per disegnare il passaggio dalla campagna alla città viene raccontata la storia de "Il topo di campagna e il topo di città." Gli ambienti sono stati esplorati attraverso immagini, sapori, suoni, albe e tramonti ed è stato scoperto come ciascuno è legato alla propria casa e di luoghi familiari. Il laboratorio ha promosso lo sviluppo di gesti per raccontare la storia raccontata: i bambini dovevano immaginarsi o ricordarsi un giro in città e, tornati a scuola, tradurre in immagini ciò che li aveva più colpiti. Nell'attività gli elementi della città sono identificati da linee rette o curve, chiuse o profili aperti e forme come cerchi, quadrati, triangoli, rettangoli, con una esperienza che dalla percezione promuove lo sviluppo delle capacità grafiche. Le città sono costruite di carta, quindi rappresentazioni tridimensionali, utilizzando scatole e contenitori. Per ultima sarà costruita dai bambini la città virtuale o città-palla di lana, il risultato delle installazioni che occupano lo spazio nella sua tridimensionalità con palline di lana, fogli di carta e pennarelli. "Un lavoro" fatto per essere strutturato, riorganizzato e ristrutturato, infine, su un pannello.



Costruire la città



La città in un quadro



Building the city



The city on a panel

penhagen and the Danish teachers have conducted with Italian children 5 years old a lab made of tangles, installations, games and theatricality to give life to dense and intricate environments as the sea and the jungle, which represent city and the countryside.

To pass from the countryside to the city is told many times the story of "The country mouse and the city mouse." Environments were explored among images, tastes, sounds, sunrises and sunsets, and it was discovered how each is related to one's home and to familiar places. The lab promoted the development of gestures to narrate the story told: children "went around" the city and, returned to school, drew what most impressed them. In the activity the elements of the city are identified by straight or curves lines, closed or open contours and forms as circles, squares, triangles, rectangles, with a experience that from the perception promotes the development of graphic abilities. Cities are built of paper, then three-dimensional representations, using boxes and containers. Last will be built by children the a web city or town-ball of wool, the result of installations that occupy the space in its three-dimensionality with balls of wool, sheets of paper and markers. "A work" made to be structured, reorganized and restructured finally on a panel.



Alcuni degli insegnanti partecipanti, SMK, Copenhagen  
13/06/2104

Fin dal primo incontro sono emerse profonde differenze su come intendere il progetto, le attività e gli obiettivi. Gli italiani, sono legati ad un modo di lavorare strutturato per ruoli. I danesi, più flessibili, ragionano per funzioni. Per i danesi era prioritario spostare il baricentro del progetto sulle insegnanti, perché rappresentano il cuore del loro sistema educativo e possono applicare velocemente i nuovi apprendimenti, per gli italiani, invece, era necessario rispettare gerarchie e regole, più macchinose nella pratica ma considerate indispensabili a garantire un sistema educativo omogeneo e uguale per tutti. Il progetto è stata l'occasione per ripensare a modelli organizzativi dati per scontati, ma che possono beneficiare di stimoli ad evolvere e a migliorare. Durante il lavoro comune, le differenze si sono manifestate chiaramente, pur lasciando capire che al di là della superficie, vi erano principi e obiettivi condivisi.



Some of the participants teachers, SKM museum, Copenhagen 13/06/2104

From the first meeting, strong differences emerged on how to understand the project, the activities and the objectives. Italians preferred a way of working structured by roles. The Danes, more flexible, conceived the tasks structured by functions. For the Danish partners, priority was to move the center of gravity of the project on teachers, because they represent the core of their educational system and can quickly apply new learning, for Italians, instead, it was necessary to comply with hierarchies and rules, more complex in practice but considered essential to ensure a uniform and equal educational system. The project has been an opportunity to rethink obsolete organizational models, which may benefit from stimulus to evolve and improve. While working together, however, clearly appeared, that beyond the surface, educational principles and objectives were deeply shared.

“Ben radicata nella mentalità danese sembra essere l’idea che l’organizzazione, le regole e le attività scolastiche orbitano attorno al benessere dei bambini (così come per noi, ma visto da un’angolazione diversa) e che questa può essere soddisfatta riducendo al minimo la frustrazione di educarli a fare qualcosa che anticipa i tempi e che contrasta con la loro idea di bambino: a scuola non si siedono al tavolo per più di venti minuti. Questo non è auspicabile, perché costringe il bambino a contenzione fisica ed è un comportamento adeguato agli adulti; ognuno sceglie quando mangiare entro un arco di tempo di circa un’ora e trenta. Non si tiene conto del fatto che mangiare insieme o apparecchiare e sparecchiare la tavola può aiutare a promuovere l’autonomia e può essere un momento educativo da vivere con grande piacere; le attività scolastiche durano un tempo adeguato per l’attenzione dei bambini, senza la necessità di chiamare loro se sono distratti. Probabilmente essi non contemplano attività che possono creare stress in ambiente scolastico. Il motto danese sembra essere, in realtà, no-stress”.

*Katiuscia Vaiani; Centro Integrato Turri - Scandicci*

Uno degli aspetti che più ha colpito le insegnanti italiane è la grande autonomia concessa ai bambini danesi durante le attività scolastiche. In Italia le regole sono molto severe e hanno lo scopo di tenere lontani i bambini da rischi e pericoli. In Danimarca, l’educazione dei figli è di fatto meno ricca di ansie e paure ed è ai bambini stessi lasciato di imparare da soli quello che in Italia si insegna con le regole.

Una cosa che ci ha colpito è che i bambini non litigano tra loro e piangono molto poco, anche perché quando cadono, l’adulto li incoraggia ad alzarsi subito e non importa se succede qualcosa. C’è un fondamentale rapporto di fiducia tra insegnanti e genitori e i genitori stessi non sono in ansia, e si differenziano in questo da quelli italiani. In Danimarca c’è una maggiore rilevanza sociale della scuola d’infanzia che in Italia.

*Francesca Galli Centro integrato Makarenko - Scandicci*

La capacità dell’arte di fornire strumenti di dialogo e di scambio tra mondi e culture diverse è stata uno dei risultati più apprezzati del progetto. Attività di laboratorio hanno dimostrato l’universalità del messaggio artistico: il progetto non ha prodotto un modello educativo comune, ma ha dimostrato che l’uso dell’espressione artistica può fare il confronto tra persone con storie e culture diverse in modo diretto e immediato.

“Well-seated in the Danish mentality seems to be the idea that the organization, rules, and school activities orbit around the welfare of children (as well as for us, but with different assumptions), and that this can be satisfied by minimizing the frustration to educate them to do something that anticipates the times or that contrasts with their idea of child: at school they don’t seat at the table for more than twenty minutes. This is not desirable, because it forces the child to physical restraint and it is a behaviour appropriate to adult; each one chooses when to eat within a time span of about one hour and thirty. It is not taken into account the fact that eating together or setting and clearing the table can help promoting the autonomy and can be an educational moment to be lived with great pleasure; activities at school last a proper time for the attention of the children, without the necessity to call them if they are distracted. Probably they do not contemplate activities which are likely to create stress in the school environment. The Danish motto seems to be, in fact, no-stress”.

*Katiuscia Vaiani; Centro integrato Turri*

One of the biggest surprises that hit the Italian teachers was the great autonomy granted to Danish children. In Italy the rules are very strict, and are intended to protect children from risks and dangers. In Denmark, the education of children is free of anxieties and fears and the kids learn on their own what they learn in Italy through the respect of the rules.

“One thing that impressed us is that children, apparently experiencing these great spaces, do not quarrel with each other and cry very little, also because when they fall, the adult encourages them to get up right away and does not care if something happens. There is basically a relationship of trust between teachers and parents and the parents themselves are not anxious, and differ in this “a little” from Italian parents. In Denmark there is a greater social significance of the nursery than in Italy. “

*Francesca Galli Centro integrato Makarenko*

The capacity of art to provide tools for dialogue and exchange between different worlds and cultures was one of the most appreciated result of the project . Workshop activities have demonstrated the universality of the artistic message: the project has not produced a common educational model, but it has shown that the use of artistic expression can make the comparison between people with different stories direct and immediate.

Qual è la funzione dell'arte? E il suo obiettivo? In primo luogo si dà la regola ai bambini, quindi sono liberi di esprimersi nella regola. È importante sviluppare l'amore per il bello e l'attenzione al processo piuttosto che al prodotto, nella creazione dell'opera d'arte. Come comunichiamo attraverso l'arte? L'arte è un linguaggio che viene utilizzato per aprire la mente. L'utilizzo dello strumento e delle tecniche è importante. I bambini danesi non riproducono le pitture come i nostri alunni fanno. In Danimarca più di ogni altra cosa i bambini usano l'arte figurativa. È interessante vedere come a Scandicci, i bambini interpretano un quadro pieno di simbolismo come può essere un dipinto di Miró; è più facile per un bambino di affrontare un lavoro di questo tipo più di quanto possiamo immaginare. I bambini dovrebbero essere in grado di andare oltre lo stereotipo e l'arte contemporanea li aiuta in questo. Secondo i danesi, d'altra parte, se mostriamo un'opera d'arte ai bambini e chiediamo loro di riprodurla, chiudiamo la loro mente. C'è un modo diverso di avvicinarsi all'arte.

*Pensieri e impressioni di Chiara Taddei; Centro Integrato Turri - Scandicci*

Ben prima che l'atto, il corpo arriva ... probabilmente una danza. Per i bambini molto piccoli, quindi, la possibilità di percorsi di gioco nell'approccio all'arte contemporanea. Per offrire loro maggiori opportunità ed esperienze differenziate. Michael ci ha mostrato come allontanarsi dal grafismo, concentrandosi sul corpo, sui movimenti del corpo, sulle performances, sulle installazioni con molti materiali e strumenti diversi. Questo mi ha portato nuovi spunti e idee, partendo da quello che già possiedo come conoscenza e dalle opportunità offerte dal pensiero divergente, la base del progresso e della creatività (...) Forse non abbiamo raggiunto l'obiettivo del progetto, ma io sono qui per riflettere, per cambiare le mie strutture, come tutti gli altri, probabilmente. Mai dimenticare che tutte le belle esperienze di visualizzazione sono percorsi educativi (per adulti e per bambini, per le persone in breve), che portano a riconoscere l'altro, l'ideale di armonia che può esistere in ogni incontro".

*Chiara Poggi, insegnante del Centro integrato Ciari - Scandicci*

## Risultati finali

### Impatto sui partecipanti

Il progetto I CARE ha permesso di approfondire le metodologie di utilizzo dell'arte come linguaggio privilegiato nella comunicazione coi bimbi della scuola dell'infanzia, permettendo agli operatori dei due musei di sperimentare attività nuove didattiche e laboratoriali con un target assolutamente mai approcciato ovvero la fascia di età 0/6 anni. Il susseguirsi di incontri tra istituzioni, corsi di formazione rivolti agli insegnanti a cura dei musei, confronti continui tra insegnanti e formatori, le oltre 50 mobilità tra i due paesi hanno permesso lo sviluppo di un'analisi comparativa tra le diverse metodologie

What is the function of art? And its goal? First you give the rule to children, then they are free to express themselves within the rule. It is important to develop the love of the beautiful and the attention to process rather than to the product, in the creation of the artwork. How do we communicate through art? Art is a language that is used to open the mind. The use of the instrument and techniques is important. The Danish kids do not reproduce the paintings as our pupils do. In Denmark more than anything else the kids use figurative art. It is interesting to see how in Scandicci, children interpret a painting full of symbolism as it can be a painting by Miró; It is easier for a child to approach a work of this type more than we can imagine. Children should be able to go beyond the stereotype and contemporary art helps them in this. According to the Danes, on the other hand, if we show a work of art to the children and we ask them to reproduce it, we close their mind. There is a different way of approaching art.

*Pensieri e impressioni di Chiara Taddei; Centro integrato Turri*

Well before the act, the body comes ... probably a dance. For very young children, therefore, the possibility of playful paths of contemporary art. To offer them more opportunities and differentiated experiences. Michael showed us how to move away from graphism, to think of the body, the body's actions, performances, installations with many different materials and tools possible. This led me to numerous ideas, drawn on what I know and on opportunities offered by divergent thinking, the basis of progress and creativity (...) We may not have achieved the goal of the project, but I am here to reflect, to change my structures, as others, probably all. Never forget that all the beautiful viewing experiences are educational pathways (for adults and for children, for people in short) that lead to recognize the other, the ideal of harmony that can exist in every encounter".

*Chiara Poggi, insegnante del Centro integrato Ciari.*

## Final results

### Impact on participants

The I CARE project has allowed the partners to investigate methods of using art as a privileged language in communicating with children in kindergarten, enabling operators of the two museums to experience new activities and educational workshops with the absolutely new target of children aged 1-6 years.

The series of meetings among the institutions, training courses for teachers conducted by the trainers of the museums, continuing contacts between teachers and trainers, over 50 mobility between the two countries, have allowed the development of a comparative analysis between the different teaching methods and the cultural approaches of the two countries, promoting mutual benefit from the comparison of best practices.

IT didattiche nonché culturali e operative dei due paesi, traendo reciproco beneficio dal confronto delle prassi migliori.

L'obiettivo iniziale era quello di creare un comune metodo didattico per l'uso dell'arte moderna come strumento pedagogico; l'obiettivo raggiunto ha visto il crearsi di diverse metodologie sperimentate in ciascuno dei due paesi, i cui risultati hanno messo in evidenza come proprio dalle differenze si può trarre insegnamento, arricchimento e spunto per proporre il cambiamento.

Tutti i soggetti coinvolti testimoniano di uno sviluppo personale e professionale che ha dato loro un'enorme energia, che si è tradotta, e si traduce, in fonte d'ispirazione quotidiana nei rispettivi ambienti di lavoro. Per gli insegnanti l'esperienza del progetto I CARE si riflette negli approcci didattici innovativi coi bambini e con i colleghi. L'obiettivo raggiunto è dunque quello di investire nel capitale umano contribuendo allo sviluppo individuale quale sviluppo della società.

Gli operatori dei musei hanno sperimentato non solo nuove metodologie didattiche orientate verso un target di bambini in età prescolare, ma anche instaurato un rapporto diretto con le insegnanti favorendo uno scambio reciproco di idee e di progetti da realizzare. Da non tralasciare la conoscenza reciproca tra gli operatori dei musei che ha portato al confronto su metodologie e approcci didattici, cercando, pur mantenendo le rispettive peculiarità, un comune linguaggio di arte da sperimentare nelle attività coi bambini, attraverso la formazione degli insegnanti. Infine, ma non ultimi, i responsabili istituzionali che hanno tratto dall'approfondimento di tematiche comuni tra paesi diversi, spunti motivazionali per migliorare il proprio lavoro e le proprie competenze.

## Risultati

Il progetto ha prodotto i seguenti risultati ed esiti:

- a) documento che riassume l'analisi comparata dei due sistemi di formazione;
- b) modello didattico / pedagogico basato sull'uso dell'espressione artistica e della comunicazione visiva, creato per mezzo di contributi teorici e operativi offerti dai due musei;
- c) corso di formazione sul modello didattico rivolto al personale docente;
- d) diffusione delle attività didattiche nelle scuole;
- e) documentazione dell'intero percorso accessibile dalla piattaforma "WideMinds";
- f) mostra virtuale delle immagini create dai bambini sulla piattaforma "WideMinds";
- g) Logbook del progetto pubblicato sulla piattaforma "WideMinds";
- h) Conoscenza reciproca del sistema educativo delle regioni partner;
- i) Costruzione di una rete tra i due musei coinvolti;

The planned objective was to create a common method for teaching based on the use of modern art as an educational tool; the actual results have seen the emergence of different methodologies tested in each of the two countries, showing how the differences can unveil enrichment and inspiration for proposing the change.

All the parties involved testify of personal and professional development that has given them enormous energy, which has translated and into a source of daily inspiration in their working environments. For teachers, the experience of the I CARE project is reflected in the teaching innovative approaches with children and colleagues. The achieved goal is therefore to invest in human capital by contributing to the development of the individual as development of society.

The operators of the museums have experienced not only new teaching methods oriented towards a target of pre-school children, but also established a direct relationship with the teachers, favouring a mutual exchange of ideas and projects to be implemented. Not to mention the mutual understanding between the operators of the museums that led to the comparison of methodologies and approaches, looking, while maintaining their respective peculiarities, a common language of art as experience in the activities with the children, through the training of teachers. Last but not least, the Regional administrators, who have obtained from the deepening of common themes among different countries, motivational cues to improve their work and their skills.

## Results

The project planned the following results and outcomes:

- a) Document summarizing the comparative analysis of the two training systems;
- b) Didactic/pedagogic model based on the use of artistic expression and visual communication, created by means of the theoretical and operational contributions offered by the two museums;
- c) Training course on the model for the teaching staff;
- d) Didactic activities to be implemented at the same time and jointly in the schools that are taking part;
- e) Video and textual documentation of the school work progress by means of the "Wide Minds" platform;
- f) Virtual exhibition of the images created by children on the "Wide Minds" platform;
- g) Project log book published on the "Wide Minds" platform;
- h) Knowledge of work organization and teaching methods of the educational system of the partner regions;
- i) Construction of a network between the two museums involved;

- j) Miglioramento delle competenze del personale docente;
- k) Miglioramento dell’offerta formativa dei due sistemi scolastici;
- l) Aumentare la capacità di organizzare e gestire le collaborazioni internazionali.

Alcuni risultati sono documenti di testo o immagini, come ad esempio il “Documento che riassume l’analisi comparata dei due sistemi di istruzione”, la “mostra virtuale delle immagini create dai bambini” o la “documentazione dello stato di avanzamento dei lavori a scuola” e sono disponibili su la sezione della piattaforma “WideMinds” dedicata al progetto. Altri risultati, come “conoscenza dell’organizzazione del lavoro e metodi di insegnamento del sistema educativo”, il “Miglioramento delle competenze del personale docente”, “Miglioramento dell’offerta formativa dei due sistemi scolastici” e “Aumentare la capacità di organizzare e gestire collaborazioni internazionali “sono stati verificati attraverso una valutazione finale realizzata con questionari specifici per i partecipanti, anche questa documentazione è disponibile sulla piattaforma. Infine, una parte dei risultati è immateriale e può solo essere descritta, come ad esempio lo scambio delle buone pratiche che è stata introdotto dall’una all’altra parte e che è in parte esemplificata nel prossimo paragrafo.

**Che cosa ha lasciato il progetto**

**Piccoli cambiamenti in Toscana:**



**1) Più comunicazione e trasparenza nel dialogo coi genitori**

- j) Improvement in the skills of teaching staff;
- k) Improvement of the educational offer of the two school systems;
- l) Increase the capacity to organize and manage international collaborations.

Some of them are text documents or images, such as the “Document summarizing the comparative analysis of the two education systems”, the “Virtual exhibition of the images created by children” or the “documentation of the school work progress” and are available on the section of the platform “Wide minds” dedicated to the project. Others, such as “Knowledge of work organization and teaching methods of the educational system”, the “Improvement in the skills of teaching staff”, “Improvement of the educational offer of the two school systems” and “Increase the capacity to organize and manage international collaborations” have been verified through a final evaluation realized with specific questionnaires for the participants, and it also is available on the platform. Finally, part of them is intangible and can only be described. Some outcomes, among the latter, are particularly significant, because have overcome what expected. The two Regions, in fact, have adapted and exchanged several good practices, identified during the project, and have transferred them as pilot experience in their educational systems. They are summarized in the paragraph “What the project left”.

**What the project left**

**Small changes in Tuscany:**



**1) More communication and transparency in the daily relationships with parents**



2) Aumento delle attività all'esterno nonostante le condizioni metereologiche



2) Implementation of outdoor activities, even with rain, bad weather or cold



3) Permettere ai bambini di 3-4 anni di utilizzare strumenti più "pericolosi" (ad es. coltelli per affettare la frutta, ecc...)



3) Allowing children aged 3-4 years to use "dangerous" tools

**Piccoli cambiamenti a Copenhagen:**

- 1) Introduzione di circa 3 ore e mezzo settimanali che gli educatori e gli insegnanti dedicano allo sviluppo degli aspetti organizzativi, della programmazione educativo-didattica e alla condivisa risoluzione di problemi;
- 2) Acquisto di arredi e materiali per l'allestimento di angoli dedicati alle diverse attività nelle classi dei bambini.

**Small changes in Copenhagen:**

- 1) Introduction of 3 and a half hours per week for educators and teachers to spend on the development of the organizational aspects, on the educational/didactics programming and for a better collective resolution of problems;
- 2) Purchase of furnishings and materials for the staging of angles of activity and game for the children.

## Piano di Disseminazione dei risultati



La disseminazione dei risultati viene effettuata attraverso diversi strumenti.

La piattaforma Wide Minds (<http://www.wideminds.eu/cms>) che ospita i documenti del progetto e i risultati attraverso una sezione dedica al progetto. La piattaforma WideMinds è un progetto di Rete

Comenius che coinvolge 14 paesi in Europa con l'obiettivo di scambiare buone pratiche nell'ambito dell'apprendimento digitale. E' una piattaforma disegnata per la cooperazione scolastica, flessibile all'accogliimento di nuove applicazioni e ricca di funzionalità (forum, videoconferenze, spazi interattivi per audio e video, ecc). Il sito web è accessibile a tutti e lo scorso anno ha avuto 12.520 visitatori.

Il giornalino on line Kaleidoscopio dedicato agli insegnanti, agli studenti e agli educatori pubblica mensilmente attività e report dei lavori svolti nelle scuole europee.

Altri canali di diffusione sono i siti istituzionali dei partners:

<http://www.regione.toscana.it/giunta/index.html>

<http://www.comune.scandicci.fi.it/>

<http://www.centropecci.it/>

<http://kk.dk>

<http://prinsessegaardene.dk>

<http://smk.dk>

I genitori e le istituzioni locali avranno l'opportunità di conoscere il progetto e vedere i prodotti artistici dei bambini durante le mostre che si svolgeranno presso le scuole coinvolte nel progetto sia in Italia che a Copenaghen.

## Dissemination plan



The dissemination and the diffusion of the results have been guaranteed through different tools.

The wide mind platform (<http://www.wideminds.eu/cms>) offered a dedicated space to document the project progress and the results.

Wide Minds is a Comenius network consisting of 14 countries throughout Europe, aiming at share best practices in the field of digital learning. It is a platform designed for scholastic cooperation, flexible for additional applications and full of functionality (forums, video conferencing, interactive spaces for audio and video, etc.). The web site is visited from all over the world and last year the visitors have been 12520.

Activities description and reports have been published also on several numbers of Kaleidoscope, the wide minds on-line magazine for teachers, students and interested persons to education.

In addition, reports, activities descriptions and results have been spread through press releases and communications on the institutional web sites of the partner, among which the followings:

<http://www.regione.toscana.it/giunta/index.html>

<http://www.comune.scandicci.fi.it/>

<http://www.centropecci.it/>

<http://kk.dk>

<http://prinsessegaardene.dk>

<http://smk.dk>

The parents and the local communities had the opportunity to know the project and see the children' artistic works during exhibitions held in the involved schools both in Tuscany and in Copenaghen